SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 130° — Numero 246**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 20 ottobre 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti all'abbonamento oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefono (06) 85082149.

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 71:

Mediocredito toscano, ente di diritto pubblico, in Firenze: Obbligazioni «AL/80 - 13%» sorteggiate il 7 settembre 1989.

Biomedica Foscama - Industria chimico farmaceutica, società per azioni, in Roma:

Obbligazioni «8% - 1975/1994» sorteggiate il 26 settembre 1989.

Obbligazioni «18% - 1986/1990» sorteggiate il 26 settembre 1989.

Banco di Napoli:

Obbligazioni «O.C.I. Tasso variabile 1986/1991 - 25ª emissione» sorteggiate il 26 settembre 1989.

Obbligazioni «O.C.I. 10% - 1977/1989 - 3ª emissione» sorteggiate il 26 settembre 1989.

Obbligazioni «O.C.I. Tasso variabile 1987/1992 - 29ª emissione» sorteggiate il 26 settembre 1989.

Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 3 ottobre 1989.

ISVEIMER - Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, ente di diritto pubblico per il credito a medio termine, in Napoli:

Obbligazioni «ISVEIMER 10% - 1976/1991 - 38ª emissione» sorteggiate il 3 luglio 1989.

Obbligazioni «ISVEIMER 17,50% - 1982/1997 - 71ª emissione» sorteggiate il 5 settembre 1989.

Obbligazioni «ISVEIMER 17,50% - 1982/1997 - 73ª emissione» sorteggiate il 5 settembre 1989.

Obbligazioni «ISVEIMER 17% - 1983/1991 - 80ª emissione» sorteggiate il 5 settembre 1989.

Obbligazioni «ISVEIMER 17% - 1983/1998 - 79ª emissione» sorteggiate il 5 settembre 1989.

Parà, società per azioni, in Pontirolo: Obbligazioni sorteggiate il 18 settembre 1989.

Profiltubi, società per azioni, in Reggiolo: Obbligazioni sorteggiate il 2 ottobre 1989.

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 gennaio 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Bologna.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 522 a 524, relativi alla scuola di specializzazione in neurologia, sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 687 e 692, relativi alla scuola di specializzazione in medicina nucleare, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli da 624 a 626, relativi alla scuola di specializzazione in malattie infettive, sono soppressi.

Art. 4.

Gli articoli da 670 a 684, relativi alla scuola di specializzazione in reumatologia, sono soppressi.

Art. 5.

Dopo l'art. 521, e con il conseguente spostamento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi al riordinamento delle scuole sopraindicate:

Scuola di specializzazione in neurologia

Art. 522. — È istituita la scuola di specializzazione in neurologia presso l'Università degli studi di Bologna.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel settore delle scienze neurologiche e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in neurologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in neurologia.

Art. 523. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sette per ciascun anno di corso, per un totale di ventotto specializzandi.

Art. 524. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 525. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 526. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfofunzionale e biomolecolare;
b) diagnostico-metodologica;
c) farmacologico-terapeutica;
d) clinica.

Art. 527. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfofunzionale e biomolecolare:

neuroanatomia;
neurofisiologia;
neurochimica;
neuropatologia;
neuroimmunologia;
neurogenetica.

b) Diagnostico-metodologica:

neurochimica clinica;
elettroencefalografia e tecniche correlate;
elettromiografia e tecniche correlate;
neuropsicologia clinica;
neuroradiologia e neuroimmagini;
biometria e statistica medica.

c) Farmacologico-terapeutica:

neuropsicofarmacologia;
terapia neurologica;
medicina fisica e riabilitativa.

d) Clinica:

neurologia;
semeiotica neurologica;
patologia speciale neurologica;
neurooftalmologia;
neurootologia;
neuroendocrinologia;
neurologia pediatrica;
neurologia geriatrica;
neurologia d'urgenza;
medicina legale e delle assicurazioni;
neuroepidemiologia;
psicologia medica;
psichiatria;
neurochirurgia e neurotraumatologia.

Art. 528. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfofunzionale e biomolecolare (ore 60):

neuroanatomia	ore	15
neurofisiologia	»	15
neurochimica	»	15
neurogenetica	»	15

Diagnostico-metodologica (ore 10):

biometria e statistica medica	»	10

Clinica (ore 330):

semeiotica neurologica	»	160
patologia speciale neurologica	»	160
psicologia medica	»	10

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Morfofunzionale e biomolecolare (ore 40):

neuropatologia	ore	30
neuroimmunologia	»	10

Diagnostico-metodologica (ore 130):

neurochimica clinica	»	20
elettroencefalografia e tecniche correlate	»	40
elettromiografia e tecniche correlate	»	30
neuroradiologia e neuroimmagini	»	40

Clinica (ore 230):

semeiotica neurologica	»	110
patologia speciale neurologica	»	110
neuroepidemiologia	»	10

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Farmacologico-terapeutica (ore 20):

neuropsicofarmacologia	ore	20

Diagnostico-metodologica (ore 140):

elettroencefalografia e tecniche correlate	»	40
elettromiografia e tecniche correlate	»	30
neuroradiologia e neuroimmagini	»	70

Clinica (ore 240):

neurologia	»	160
neurooftalmologia	»	10
neurootologia	»	10
neuroendocrinologia	»	10
psichiatria	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Farmacologico-terapeutica (ore 70):

medicina fisica e riabilitativa	ore	30
terapia neurologica	»	40

Diagnostico-metodologica (ore 30):

neuropsicologia clinica	»	30

Clinica (ore 300):

neurologia	»	150
neurologia pediatrica	»	40
neurologia geriatrica	»	40
neurologia d'urgenza	»	40
medicina legale e delle assicurazioni	»	10
neurochirurgia e neurotraumatologia	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 529. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori: reparti neurologici di degenza; ambulatori

neurologici; servizio o laboratorio di neuroradiologia e neuroimmagini; servizio o laboratorio di neurofisiopatologia.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione
in medicina nucleare

Art. 530. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina nucleare presso l'Università degli studi di Bologna.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali necessarie all'impiego in vivo e in vitro di sorgenti radioattive non sigillate e delle proprietà dei nuclei stabili a scopo diagnostico, terapeutico e di prevenzione, nonché le conoscenze necessarie per la radioprotezione.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina nucleare.

Art. 531. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 532. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 533. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 534. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) scienze di base;
b) fisica e strumentazione;
c) tecniche in vitro;
d) applicazioni cliniche medico-nucleari;
e) radiobiologia e radioprotezione.

Art. 535. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Scienze di base:

fondamenti di matematica e matematica avanzata;
fondamenti di fisica;
statistica e informatica;
fisiopatologia generale;
teoria dei traccianti;
elaborazione dei dati e delle immagini.

b) Fisica e strumentazione:

fisica nucleare e fisica delle radiazioni;
elettronica;
strumentazione per rivelazioni di radioattività (in vivo e in vitro);
strumentazione per rivelazioni di radiazioni non ionizzanti (NMR, ecografia, termografia, ecc.).

c) Tecniche in vitro:

radiochimica e radiobiochimica;
radiofarmacologia, radiofarmacia e controllo di qualità dei radiofarmaci;
radioimmunologia;
metodologia delle indagini in vitro;
marcatura di cellule, strutture subcellulari e molecole biologiche.

d) Applicazioni cliniche:

metodologie di base delle misure in vivo;
metodologia clinica e diagnostica speciale (sistema endocrino, sistema cardiovascolare, apparato locomotore, apparato respiratorio, sistema nervoso, apparato digerente e ghiandole annesse, sistema nefro-urologico e genitale, sistema emopoietico);
diagnostica oncologica;
cinetica, distribuzione e metabolismo con tecniche traccianti;
metodologie diagnostiche avanzate e/o alternative (tecniche tomografiche radioisotopiche, NMR, ecografia, termografia, ecc.);
terapia con sorgenti non sigillate nelle malattie neoplastiche e non neoplastiche;
nozioni di radioterapia oncologica.

e) Radiobiologia e radioprotezione:

radiobiologia;
biologia delle radiazioni non ionizzanti;
dosimetria applicata;
radioprotezione (del paziente, del personale professionalmente esposto, dell'ambiente e della popolazione);
normativa e legislazione, strutturazione e organizzazione di un servizio di medicina nucleare.

Art. 536. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato.

Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Scienze di base (ore 100):

fondamenti di matematica e matematica avanzata	ore	30
fondamenti di fisica	»	20
statistica e informatica	»	30
fisiopatologia generale	»	20

Fisica e strumentazione (ore 100):

fisica nucleare e fisica delle radiazioni	»	80
elettronica	»	20

Tecniche in vitro (ore 100):

radiochimica e radiobiochimica	»	30
radiofarmacologia, radiofarmacia e controllo di qualità dei radiofarmaci	»	70

Radiobiologia e radioprotezione (ore 100):

radiobiologia	»	50
biologia delle radiazioni non ionizzanti	»	20
dosimetria applicata	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Scienze di base (ore 100):

fondamenti di matematica e matematica avanzata	ore	30
statistica e informatica	»	20
teoria dei traccianti	»	30
elaborazione dei dati e delle immagini	»	20

Fisica e strumentazione (ore 100):

strumentazione per rivelazione di radioattività (in vivo e in vitro)	»	60
strumentazione per rivelazione di radiazioni non ionizzanti	»	40

Tecniche in vitro (ore 200):

radioimmunologia	»	100
metodologia delle indagini in vitro	»	60
marcatura di cellule, strutture subcellulari e molecole biologiche	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Applicazioni cliniche (ore 400):

metodologie di base delle misure in vivo	ore	40
metodologia clinica e diagnostica speciale	»	360

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Applicazioni cliniche (ore 300):

diagnostica oncologica	ore	40
cinetica, distribuzione e metabolismo con tecniche traccianti	»	40
metodologie diagnostiche avanzate e/o alternative	»	100
terapia con sorgenti non sigillate nelle malattie neoplastiche e non neoplastiche	»	80
nozioni di radioterapia oncologica	»	40

Radiobiologia e radioprotezione (ore 100):

radioprotezione	»	50
normativa e legislazione, strutturazione e organizzazione di un servizio di medicina nucleare	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 537. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza, ai fini dell'apprendimento, nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori:

laboratorio di medicina nucleare e servizio di fisica sanitaria;

laboratorio di medicina nucleare e servizio di fisica sanitaria - Unità sanitaria locale n. 28;

laboratorio di medicina nucleare e servizio di fisica sanitaria - Unità sanitaria locale n. 27.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in malattie infettive

Art. 538. — È istituita la scuola di specializzazione in malattie infettive presso l'Università degli studi di Bologna.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo delle malattie infettive e di fornire le competenze professionali relative alle malattie infettive, alla epidemiologia, alla diagnostica di laboratorio in malattie infettive, alla medicina delle comunità, con le conseguenti possibilità operative nel Servizio sanitario nazionale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in malattie infettive.

Art. 539. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di sedici specializzandi.

Art. 540. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 541. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 542. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) etiologia e patogenesi;

b) epidemiologia e prevenzione;

c) metodologie diagnostiche di laboratorio;

d) patologia e clinica delle malattie infettive.

Art. 543. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Etiologia e patogenesi:

batteriologia medica;
virologia medica;
parassitologia e micologia medica;
immunologia delle malattie infettive.

b) Epidemiologia e prevenzione:

epidemiologia, statistica e informatica delle malattie infettive;
medicina delle comunità;
legislazione sanitaria delle malattie infettive.

c) Metodologie diagnostiche di laboratorio:

tecniche batteriologiche;
tecniche virologiche;
tecniche parassitologiche e micologiche;
tecniche immunologiche.

d) Patologia e clinica delle malattie infettive:

clinica delle malattie infettive;
terapia delle malattie infettive;
malattie tropicali e subtropicali;
metodologia clinica delle malattie infettive.

Art. 544. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Etiologia e patogenesi (ore 150):

batteriologia medica . . . . ore 50
virologia medica . . . . » 50
parassitologia e micologia medica . . . » 50

Epidemiologia e prevenzione (ore 70):

epidemiologia, statistica e informatica delle malattie infettive . . . . » 70

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 180):

metodologia clinica delle malattie infettive . . . . » 180

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Etiologia e patogenesi (ore 50):

immunologia delle malattie infettive ore 50

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 200):

tecniche batteriologiche . . . . » 60
tecniche virologiche . . . . » 80
tecniche parassitologiche e micologiche . . . . » 60

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 150):

malattie tropicali e subtropicali . . . » 150

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Epidemiologia e prevenzione (ore 60):

medicina delle comunità . . . . ore 40
legislazione sanitaria delle malattie infettive . . . . » 20

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 80):

tecniche immunologiche . . . . » 80

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 260):

clinica delle malattie infettive . . . . » 260

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 400):

clinica delle malattie infettive	ore	300
terapia delle malattie infettive	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 545. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

istituto malattie infettive: reparti degenti, ambulatori, day hospital, consultori profilattici, laboratori.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in reumatologia

Art. 546. — È istituita la scuola di specializzazione in reumatologia presso l'Università degli studi di Bologna.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali relative ai settori della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie reumatiche.

La scuola rilascia il titolo di specialista in reumatologia.

Art. 547. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 548. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 549. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 550. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfologia e fisiopatologia del sistema osteoarticolare;

b) diagnostica di laboratorio e strumentale;

c) patologia e clinica delle malattie reumatiche;

d) farmacologia e terapia delle malattie reumatiche.

Art. 551. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfologia e fisiopatologia del sistema osteoarticolare:

anatomia e istologia dell'apparato locomotore;
chimica biologica di interesse reumatologico;
fisiopatologia dell'apparato locomotore;
immunologia;
immunogenetica.

b) Diagnostica di laboratorio e strumentale:

anatomia e istologia patologica I e II;
patologia clinica;
immunopatologia;
diagnostica per immagini;
semeiotica strumentale;
microbiologia e virologia.

c) Patologia e clinica delle malattie reumatiche:

epidemiologia e aspetti sociali delle malattie reumatiche;
semeiotica dell'apparato locomotore;
reumo-atro-patie professionali;
patologia e clinica delle malattie reumatiche I, II e III.

d) Farmacologia e terapia delle malattie reumatiche:

farmacologia reumatologica;
terapia delle malattie reumatiche I e II;
terapia occupazionale ed economia articolare;
terapia termale;
riabilitazione dei malati reumatici;
terapia ortopedica;
fisiokinesiterapia d'interesse reumatologico.

Art. 552. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologia e fisiopatologia del sistema osteoarticolare (ore 300):

anatomia e istologia dell'apparato locomotore	ore	50
chimica biologica di interesse reumatologico	»	50

fisiopatologia dell'apparato locomotore . . . . ore 50
immunologia . . . . » 100
immunogenetica . . . . » 50

Patologia e clinica delle malattie reumatiche (ore 100):

semeiotica dell'apparato locomotore » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 250):

immunopatologia . . . . ore 50
anatomia e istologia patologica I . . » 50
patologia clinica . . . . » 50
diagnostica per immagini . . . . » 75
microbiologia e virologia . . . . » 25

Patologia e clinica delle malattie reumatiche (ore 100):

patologia e clinica delle malattie reumatiche I . . . . » 100

Farmacologia e terapia delle malattie reumatiche (ore 50):

farmacologia reumatologica . . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 100):

anatomia e istologia patologica II . ore 50
semeiotica strumentale . . . . » 50

Patologia e clinica delle malattie reumatiche (ore 100):

patologia e clinica delle malattie reumatiche II . . . . » 100

Farmacologia e terapia delle malattie reumatiche (ore 200):

terapia delle malattie reumatiche I . » 100
terapia occupazionale ed economia articolare . . . . » 50
terapia termale . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Patologia e clinica delle malattie reumatiche (ore 200):

reumo-atro-patie professionali . . . . ore 50
patologia e clinica delle malattie reumatiche III . . . . » 100
epidemiologia e aspetti sociali delle malattie reumatiche . . . . » 50

Farmacologia e terapia delle malattie reumatiche (ore 200):

terapia delle malattie reumatiche II ore 50
riabilitazione dei malati reumatici . . » 50
terapia ortopedica . . . . » 50
fisiokinesiterapia d'interesse reumatologico . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 553. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori: reumatologia C.T.O. Rizzoli; istituto ortopedico Rizzoli; cliniche ortopediche I, II e III; day hospital reumatologia - unità sanitaria locale n. 28; istituto patologia spec. medica II e medicina del lavoro - Bologna.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1989

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 settembre 1989
Registro n. 45 Istruzione, foglio n. 288

89A4735

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 maggio 1989.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in medicina e chirurgia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071 - modifiche ed aggiornamento al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312 - libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 - riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1986, n. 95, di approvazione della vigente tabella XVIII dell'ordinamento didattico universitario relativa al corso di laurea in medicina e chirurgia;

Visto il documento conclusivo dei lavori della commissione di studio nominata con decreto interministeriale 10 agosto 1988, e successive integrazioni e modificazioni, costituita per procedere ad un riesame e ad una verifica attuativa della tabella XVIII dell'ordinamento didattico universitario, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia;

Considerata pertanto l'opportunità di procedere ad alcune modifiche dell'ordinamento didattico vigente per gli studi del corso di laurea in medicina e chirurgia;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Considerata l'opportunità di discostarsi in alcuni punti da tale parere ai fini di meglio adeguare gli studi di medicina e chirurgia alle esigenze attuali delle scienze mediche;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

EMANA

il presente decreto:

Art. 1.

Alla lettera *B* della tabella XVIII dell'ordinamento didattico universitario di cui alle premesse, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Fermo restando l'obbligo delle anzidette cinquemilacinquecento ore totali le singole facoltà hanno la possibilità di modificare rispetto all'ordinamento tabellare la ripartizione delle ore di didattica tra le varie aree didattico-formative e pertanto anche la ripartizione tra il monte ore del primo triennio e quello del secondo ai sensi delle leggi 11 dicembre 1969, n. 910 e 30 novembre 1970, n. 924».

Alla lettera *E* della predetta tabella XVIII il primo comma è sostituito dal seguente:

«Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre per ciascuno dei corsi integrati previsti nello stesso semestre».

Alla medesima lettera *E* il quarto comma è sostituito dal seguente:

«Il numero delle verifiche di profitto è fissato in dodici nel primo triennio ed in ventiquattro nel secondo triennio per un totale di trentasei nell'intero corso di laurea. Tale numero viene raggiunto accorpando per una verifica di profitto contestuale più corsi integrati dello stesso semestre. I consigli di corso di laurea ed i consigli di facoltà per le rispettive competenze stabiliscono quali corsi integrati debbano dar luogo ad esami contestuali. Tali esami contestuali non potranno essere relativi a corsi integrati il cui svolgimento comporti nel semestre oltre duecentocinquanta ore di didattica».

Alla lettera *F* dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

«Il corso di lingua inglese con orientamento medico scientifico fa parte integrante dell'ordinamento didattico universitario della facoltà di medicina e chirurgia».

Art. 2.

Lo schema 1 - Aree didattico-formative del corso di laurea in medicina e chirurgia della tabella XVIII, dell'ordinamento didattico universitario, è soppresso e così sostituito.

Schema 1

AREE DIDATTICO-FORMATIVE DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

Aree del primo ciclo triennale

1. Area della metodologia sperimentale applicata agli studi medici.

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di applicare il metodo sperimentale allo studio dei fenomeni della vita, dimostrando di conocere e di saper utilizzare i principi fondamentali della fisica, statistica, matematica, informatica, biologia e genetica relativi all'analisi qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, con particolare riguardo a quelli fondamentali per le scienze mediche.

Corsi integrati:

fisica;

statistica e matematica;

biologia;

genetica.

Discipline:

fisica (corso integrato):

fisica;

fisica medica;

statistica e matematica (corso integrato):

statistica medica e biometria;

biomatematica;

biologia (corso integrato):

biologia cellulare;

biologia generale;

psicologia;

genetica (corso integrato):

genetica umana;

genetica generale applicata alle scienze biomediche.

Numero di ore 350.

2. Area della mofologia umana macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale.

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di comprendere l'organizzazione strutturale del corpo umano, dal livello macroscopico a quello microscopico ed ultrastrutturale, ed i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo; deve altresì poter riconoscere le caràtteristiche morfologiche essenziali dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari normali dell'organismo umano.

Corsi integrati:

istologia ed embriologia;

anatomia.

Discipline:

istologia ed embriologia (corso integrato):

istologia;

istochimica;

citologia;

citologia molecolare;

embriologia;

anatomia (corso integrato):

anatomia umana;

anatomia topografica;

anatomia radiologica;

anatomia clinica;

neuroanatomia.

Numero di ore 400.

3. Area della struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico.

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso i fondamentali meccanismi dei fenomeni biologici normali a livello cellulare, subcellulare e molecolare; deve altresì essere in grado almeno di descrivere e spiegare i fondamenti delle principali metodologie di laboratorio capaci di verificare e quantizzare i fenomeni biologici di essenziale significato per le scienze mediche.

Corsi integrati:

chimica e propedeutica biochimica;

biochimica.

Discipline:

chimica e propedeutica biochimica (corso integrato):

chimica applicata alle scienze biomediche;

propedeutica biochimica;

biochimica (corso integrato):

chimica biologica;

enzimologia;

biologia molecolare;

biochimica cellulare;

biochimica sistematica umana;

biochimica applicata.

Numero di ore 400.

4. Area delle funzioni biologiche integrate: organi ed apparati umani.

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso il funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro dinamica integrazione negli apparati, i meccanismi generali di controllo delle funzioni di essi in condizioni normali, ed i principali reperti funzionali nell'uomo sano; deve inoltre dimostrare di possedere sia gli elementi per valutare i principali parametri fisiologici nell'uomo, sia i principi fondamentali della biofisica applicata alle scienze mediche e delle principali tecnologie e strumentazioni pertinenti allo sviluppo attuale delle scienze biomediche.

Corsi integrati:

fisiologia;

biofisica e tecnologie biomediche.

Discipline:

fisiologia (corso integrato):

fisiologia umana;

fisiologia della nutrizione;

neurofisiologia;

fisiologia applicata;

fisiologia dello sport;

biofisica e tecnologie biomediche (corso integrato):

biofisica;

informatica medica;

strumentazione biomedica;

tecnologie biomediche;

fisica sanitaria.

Numero di ore 350.

5. Area della patologia cellulare e molecolare, patologia delle funzioni biologiche integrate (raccordo biologico-clinico).

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso le cause determinanti ed i meccanismi patogenetici delle malattie dell'uomo, il rapporto tra microrganismi e ospiti

nelle malattie da infezione, nonché l'etiopatogenesi delle alterazioni fondamentali delle strutture, delle funzioni e dei meccanismi di controllo ai vari livelli di integrazione.

Corsi integrati:

patologia generale;

immunologia;

fisiopatologia generale ed applicata;

microbiologia.

Discipline:

patologia generale (corso integrato):

patologia generale;

citopatologia;

patologia molecolare;

oncologia;

patologia genetica;

immunologia (corso integrato):

immunologia;

immunoematologia;

immunopatologia;

fisiopatologia generale ed applicata (corso integrato):

patologia generale;

fisiopatologia generale;

fisiopatologia clinica;

fisiopatologia endocrina e del metabolismo;

microbiologia (corso integrato):

microbiologia;

micologia medica;

virologia;

parassitologia.

Numero di ore 600.

6. «Tirocinio elettivo» di ricerca sperimentale o di frequenza in strutture sanitarie.

Obiettivi:

lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito alcuni dei principi fondamentali della ricerca scientifica anche bibliografica. In particolare dovrà essere capace di:

a) disegnare un esperimento atto a fornire una risposta ad un interrogativo biologico in un campo a sua scelta;

b) condurre direttamente (o almeno in collaborazione) le operazioni previste dal disegno dell'esperimento;

c) interpretare criticamente i risultati sperimentali ottenuti.

Lo studente — ove venga deliberato dal consiglio di corso di laurea (o di facoltà) — può in alternativa frequentare reparti di degenza o strutture ambulatoriali.

Contenuti tematici:

frequenza in istituto o dipartimento, con finalità dirette alla ricerca scientifica. Approccio alla ricerca, sia di laboratorio che bibliografica, in disciplina del primo o del secondo triennio rivolta alla acquisizione delle metodologie proprie della ricerca sperimentale in quanto utili per l'esercizio della professione medica. Le singole facoltà possono sostituire per tutti gli studenti o per parte di essi, il tirocinio elettivo di ricerca sperimentale con un periodo di frequenza in reparto di degenza o altro servizio assistenziale finalizzata all'apprendimento della metodologia dell'approccio al malato.

Numero di ore 100 (da documentare a cura dell'istituto o dipartimento).

Aree del secondo ciclo triennale

7. Area della metodologia dell'approccio clinico, terapeutico, preventivo e riabilitativo.

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di

a) realizzare una comunicazione adeguata con il paziente;

b) rilevare e comprendere il significato delle alterazioni dei reperti fisici e funzionali nell'uomo;

c) valutare criticamente sia il valore delle metodologie pertinenti alla medicina di laboratorio, sia il significato dei dati da essa ottenibili relativi alle condizioni patologiche dell'uomo.

Corsi integrati:

medicina di laboratorio;

metodologia clinica.

Discipline:

medicina di laboratorio (corso integrato):

biochimica clinica;

patologia clinica;

microbiologia clinica;

semeiotica funzionale e strumentale;

metodologia clinica (corso integrato):

semeiotica e metodologia medica;

semeiotica e metodologia chirurgica;

psicologia medica;

storia della medicina;

metodologia epidemiologica e igiene;

metodologia epidemiologica clinica.

Numero di ore 300.

8. Area della patologia sistematica ed integrata medico-chirurgica.

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di identificare, integrando le informazioni derivanti dallo studio clinico, nosografico e fisiopatologico, gli elementi caratteristici delle varie malattie e delle alterazioni d'organo e d'apparato.

Corsi integrati:

anatomia patologica I (propedeutica e sistematica);

malattie dell'apparato digerente;

malattie dell'apparato respiratorio;

malattie dell'apparato cardiovascolare;

malattie del rene e delle vie urinarie;

malattie del sistema endocrino e del metabolismo;

malattie del sangue e degli organi emopoietici;

malattie del sistema immunitario e reumatologia;

malattie infettive;

medicina interna e chirurgia generale.

Discipline:

anatomia patologica I (propedeutica e sistematica) (corso integrato):

anatomia ed istologia patologica;

morfologia dei tumori;

malattie dell'apparato digerente (corso integrato):

gastroenterologia;

chirurgia dell'apparato digerente;

chirurgia generale;

malattie dell'apparato respiratorio (corso integrato):

malattie dell'apparato respiratorio;

fisiopatologia respiratoria;

chirurgia toracica;

malattie dell'apparato cardiovascolare (corso integrato):

cardiologia;

cardiochirurgia;

chirurgia vascolare;

angiologia;

malattie del rene e delle vie urinarie (corso integrato):

nefrologia;

urologia;

malattie del sistema endocrino e del metabolismo (corso integrato):

endocrinologia;

malattie del metabolismo;

endocrinochirurgia;

malattie del sangue e degli organi emopoietici (corso integrato):

ematologia;

malattie del sistema immunitario e reumatologia (corso integrato):

immunologia clinica e allergologia;

reumatologia;

malattie infettive (corso integrato):

malattie infettive;

malattie tropicali;

parassitologia clinica;

medicina interna e chirurgia generale (corso integrato):

medicina interna I;

chirurgia generale I.

Numero di ore 875.

9. Area delle scienze del comportamento umano.

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di analizzare e comprendere il comportamento della persona umana in relazione ai problemi di salute e di malattia e:

a) riconoscere le alterazioni comportamentali e psichiche;

b) spiegarne le cause etiologiche ed i meccanismi patogenetici;

c) indicarne gli indirizzi terapeutici di prevenzione e assistenziali.

Corsi integrati:

psichiatria e psicologia clinica.

Discipline:

psichiatria e psicologia clinica (corso integrato):

psichiatria;

psicoterapia;

psicologia clinica;

igiene mentale.

Numero di ore 125.

10. Area delle scienze neurologiche.

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di:

a) riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico e clinico le alterazioni del sistema nervoso;

b) spiegarne le cause etiologiche ed i meccanismi patogenetici;

c) indicarne gli indirizzi terapeutici.

Corsi integrati:

malattie del sistema nervoso.

Discipline:

malattie del sistema nervoso (corso integrato):

neurologia;

neurofisiopatologia;

neurochirurgia;

neuroradiologia;

riabilitazione neurologica.

Numero di ore 100.

11. Area delle specialità medico-chirurgiche.

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di:

a) riconoscere ed eventualmente diagnosticare le più frequenti forme di patologia oculare, dell'orecchio, del naso, della faringe e della laringe, del cavo orale e del complesso facciale, della cute e dell'apparato locomotore;

b) dimostrare di conoscerne i principi terapeutici fondamentali anche in relazione ad altri sistemi od apparati.

Corsi integrati:

malattie odontostomatologiche e del cavo orale;

malattie dell'apparato visivo;

malattie dell'apparato locomotore;

malattie otorinolaringoiatriche;

malattie cutanee e veneree e chirurgia plastica.

Discipline:

malattie odontostomatologiche (corso integrato):

odontostomatologia;

chirurgia maxillo-facciale;

malattie dell'apparato visivo (corso integrato):

oftalmologia;

ottica fisiopatologica;

malattie dell'apparato locomotore (corso integrato):

ortopedia e traumatologia;

chirurgia della mano;

medicina fisica e riabilitazione;

malattie otorinolaringoiatriche (corso integrato):

otorinolaringoiatria;

audiologia;

foniatria;

malattie cutanee e veneree e chirurgia plastica (corso integrato):

dermatologia;

chirurgia plastica e ricostruttiva;

dermatologia allergologica e professionale;

venereologia.

Numero di ore 250.

12. Area della medicina clinica.

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di valutare e di affrontare nel singolo individuo lo stato di salute, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo ed integrare gli apporti della patologia sistematica e della medicina specialistica in una visione unitaria dell'uomo ammalato.

Corsi integrati:

medicina interna;

chirurgia generale;

oncologia clinica;

geriatria.

Discipline:

medicina interna (corso integrato):

medicina interna II;

terapia medica;

genetica medica;

nutrizione clinica;

medicina termale;

chirurgia generale (corso integrato):

chirurgia generale II;

oncologia clinica (corso integrato):

oncologia medica;

oncologia radioterapica;

chirurgia generale;

medicina interna;

geriatria (corso integrato):

geriatria e gerontologia;

chirurgia geriatrica.

Numero delle ore 600.

13. Area di farmacoterapia e tossicologia.

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di:

a) dimostrare di conoscere il meccanismo di azione, il metabolismo e gli effetti dei farmaci;

b) dimostrare le applicazioni terapeutiche e la tossicità dei farmaci.

Corsi integrati:

farmacologia generale;

farmacologia speciale.

Discipline:

farmacologia generale (corso integrato):

farmacologia I;

farmacologia cellulare e molecolare;

farmacologia speciale (corso integrato):

farmacologia II;

chemioterapia;

tossicologia;

neuropsicofarmacologia.

Numero di ore 150.

14. Area della pediatria generale e specialistica.

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di valutare ed affrontare, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico, terapeutico, riabilitativo, i problemi generali della salute e della patologia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, nonché i problemi principali, per frequenza e per rischio, della patologia specialistica pediatrica.

Corsi integrati:

pediatria generale e specialistica (medicina dell'età neonatale, dell'infanzia, dell'adolescenza).

Discipline:

pediatria generale e specialistica (corso integrato):

pediatria;

chirurgia pediatrica;

neuropsichiatria infantile;

neonatologia;

terapia pediatrica speciale;

pediatria preventiva e sociale.

Numero di ore 200.

15. Area della ginecologia ed ostetricia.

Obiettivi e contenuti:

lo studente deve essere capace di:

a) identificare le caratteristiche fisiologiche ed endocrinologiche, normali e patologiche, connesse con il processo riproduttivo e le tematiche psicologiche legate ad esso;

b) riconoscere ed affrontare i problemi clinici riguardanti la tutela della procreazione e la morbilità perinatale;

c) porre in atto un'opera di prevenzione e di diagnosi precoce della patologia tumurale nella donna.

Corsi integrati:

ginecologia ed ostetricia.

Discipline:

ginecologia ed ostetricia (corso integrato):

ginecologia ed ostetricia;

fisiopatologia della riproduzione umana;

ginecologia endocrinologica;

ginecologia oncologica;

medicina dell'età prenatale.

Numero di ore 150.

16. Area della patologia applicata e correlazioni anatomo-cliniche.

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di correlare i quadri morfologici con quelli clinici e sapersi avvalere dei reperti diagnostici della anatomia ed istologia patologica nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie.

Corsi integrati:

anatomia patologica II.

Discipline:

anatomia patologica II (corso integrato):

anatomia ed istologia patologica;

diagnostica isto-e cito-patologica;

diagnostica ultrastrutturale;

istochimica ed immunoistochimica patologica.

Numero di ore 100.

17. Area della diagnostica per immagini e della radioterapia.

Obiettivi:

lo studente deve sapersi avvalere delle indagini per immagini nella diagnostica delle forme morbose e conoscere le indicazioni per l'uso terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi.

Corsi integrati:

diagnostica per immagini.

Discipline:

diagnostica per immagini (corso integrato):

radiologia;

radiobiologia;

radioterapia;

medicina nucleare;

anatomia radiologica clinica.

Numero ore 100.

18. Area delle emergenze medico-chirurgiche.

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di riconoscere e trattare, a livello di primo intervento, le situazioni cliniche di emergenza nell'uomo.

Corsi integrati:

emergenze medico-chirurgiche.

Discipline:

emergenze medico-chirurgiche (corso integrato):

medicina d'urgenza e pronto soccorso;

chirurgia d'urgenza e pronto soccorso;

anestesiologia e rianimazione;

terapia del dolore;

terapia intensiva;

medicina subacquea e iperbarica.

Numero minimo di ore 100.

19. Area della medicina e sanità pubblica.

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di:

a) conoscere le norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e della comunità, nonché quelle relative ai compiti del medico in tale campo;

b) conoscere le principali malattie professionali e gli atti necessari a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro;

c) conoscere le principali norme legislative che regolano la sanità, le norme deontologiche e quelle di responsabilità professionale;

d) conoscere i principi e le applicazioni della medicina preventiva, curativa e riabilitativa a livello delle comunità locali.

Corsi integrati:

igiene e sanità pubblica;

medicina legale;

medicina del lavoro;

medicina delle comunità.

Discipline:

igiene e sanità pubblica (corso integrato):

igiene;

programmazione e organizzazione dei servizi sanitari;

economia sanitaria;

educazione sanitaria;

medicina legale (corso integrato):

medicina legale;

deontologia ed etica medica;

psicopatologia forense;

tossicologia forense;

criminologia e difesa sociale;

medicina sociale;

medicina del lavoro (corso integrato):

medicina del lavoro;

igiene industriale;

medicina delle comunità (corso integrato):

medicina di comunità;

igiene ambientale.

Numero di ore 250.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1989

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 settembre 1989
Registro n. 46 Istruzione, foglio n. 144

89A4716

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 20 settembre 1989.

Emissione di buoni del Tesoro in ECU con godimento 29 settembre 1989.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38, lettera *c)*, della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di titoli denominati in ECU (European currency unit), con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 24 dicembre 1988, n. 542, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1988, n. 541 (legge finanziaria 1989), concernente il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, di cui all'art. 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Ritenuto opportuno, per il reperimento dei fondi da destinarsi, a norma dell'art. 11, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, a copertura delle spese iscritte in bilancio, procedere ad un'emissione di buoni del Tesoro denominati in ECU;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, lettera *c)*, della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta un'emissione di buoni del Tesoro denominati in ECU (BTE) fino all'importo massimo di nominali 1.000 milioni di ECU, alla pari, al prezzo di emissione di 100 ECU per ogni 100 di capitale nominale.

Il prestito ha inizio il 29 settembre 1989, scadenza il 1° ottobre 1990 e frutta un interesse, per l'intero periodo di trecentosessantasette giorni, non superiore all'11%.

I buoni vengono collocati con il sistema dell'asta marginale riferito al tasso d'interesse di cui al precedente comma.

Art. 2.

Possono partecipare all'asta la Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria, gli istituti di credito speciale e gli operatori di cui al decreto ministeriale del 29 marzo 1988, i quali intervengono in proprio e per conto della clientela.

Gli operatori «non residenti», che partecipano all'asta tramite «banca abilitata», sono facoltizzati a regolare i titoli loro assegnati in ECU oltre che in lire italiane.

Art. 3.

Salvo quanto disposto dagli articoli 8, 9 e 10 del presente decreto, il valore dell'ECU è uguale al valore dell'unità monetaria europea attualmente usata nel Sistema monetario europeo. Tale valore è determinato sulla base degli importi delle valute dei Paesi membri della Comunità europea fissati come appresso.

In conformità al regolamento CEE n. 3180/78 del 18 dicembre 1978, e successive modificazioni, l'unità monetaria europea è attualmente definita quale somma delle seguenti componenti:

0,719	marco tedesco
1,31	franchi francesi
0,0878	lira sterlina
140	lire italiane
0,256	fiorino olandese
3,71	franchi belgi
0,140	franco lussemburghese
0,219	corona danese
0,00871	sterlina irlandese
1,15	dracme greche

Tale base può essere modificata dalla Comunità europea, anche con riguardo alle valute componenti; nel qual caso il sistema di determinazione dell'ECU sarà modificato in conformità.

Art. 4.

I buoni hanno valore nominale unitario di 1.000 ECU.

Il prestito è rappresentato da un certificato globale al portatore di valore pari all'importo emesso.

Il capitale nominale in ECU assegnato a ciascun operatore verrà riconosciuto mediante accreditamento nel relativo conto di deposito in titoli della «gestione centralizzata» in essere presso la Banca d'Italia.

In relazione a ciò, i partecipanti rimasti aggiudicatari debbono comunque avvalersi, direttamente o per il tramite di altro partecipante, dei conti di detta «gestione».

I titoli non hanno circolazione al di fuori della «gestione centralizzata».

Art. 5.

I buoni e relativi interessi sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e loro rendite e, salva l'applicazione delle disposizioni di cui alla menzionata legge 17 novembre 1986, n. 759, sono esenti:

a) da ogni altra imposta diretta presente e futura;
b) dall'imposta sulle successioni;
c) dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale.

Ai fini di cui al presente articolo, i titoli sono esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento d'ufficio; anche se denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *b)* e *c)*.

I buoni medesimi sono compresi tra i titoli sui quali l'istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni.

Art. 6.

Il rimborso dei buoni verrà effettuato il 1° ottobre 1990, alla pari, cioè al valore nominale.

Alla stessa data del 1° ottobre 1990 verrà effettuato il pagamento degli interessi nella misura che risulterà determinata dalla procedura d'asta prevista dal successivo art. 15, al netto della trattenuta fiscale del 12,50% di cui alla legge 17 novembre 1986, n. 759.

Art. 7.

Il rimborso dei buoni e il pagamento degli interessi verranno effettuati, a scelta del portatore, in ECU, qualora l'ECU abbia corso legale in Italia all'atto del pagamento, o in lire italiane.

Il capitale da rimborsare e gli interessi da pagare in lire italiane su detti buoni saranno determinati in misura pari al valore nominale in ECU convertito in lire italiane sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi, nel giorno 27 settembre 1990.

Ove necessario, gli importi da corrispondere saranno arrotondati alle 5 lire più vicine, per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni superiori o non superiori a 2 lire e 50 centesimi.

Gli operatori «non residenti» potranno ottenere il pagamento degli interessi e il rimborso dei buoni direttamente in ECU, oltre che in lire, avanzandone richiesta tramite la «banca abilitata» intestataria del conto di deposito della gestione centralizzata, entro il quindicesimo giorno che precede la data di pagamento.

Ove necessario, gli importi netti da corrispondere in ECU saranno arrotondati alla seconda cifra decimale, per eccesso o per difetto, a seconda che la cifra successiva sia o non sia superiore a 5 millesimi.

Art. 8.

Nell'ipotesi in cui l'ECU non sia più usato come unità monetaria del Sistema monetario europeo, gli interessi da corrispondere e il capitale da rimborsare saranno pagati in lire italiane sulla base della media aritmetica degli equivalenti dell'ECU in lire, calcolati secondo la procedura di cui all'art. 10, e relativi alla data del 27 settembre 1990.

Art. 9.

Nel caso in cui l'ECU non sia più usato nel Sistema monetario europeo, l'equivalente dell'ECU in lire sarà determinato come segue:

le componenti dell'ECU (le «componenti») saranno gli importi delle valute che erano componenti dell'ECU nell'ultima definizione disponibile dell'ECU nel Sistema monetario europeo;

la Banca d'Italia calcolerà il valore equivalente dell'ECU in lire come somma di ciascuna componente convertita in lire;

il tasso di conversione in lire per ciascuna valuta componente sarà pari alla media delle quotazioni di chiusura di questa valuta alle borse valori di Roma e di Milano, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi.

nel caso in cui non sia disponibile la suddetta media per una o più valute «componenti», a causa della chiusura in Italia dei mercati valutari o per qualsiasi altra ragione, sarà utilizzato per il calcolo dell'equivalente dell'ECU in lire la più recente media per tale o tali valute rilevata dall'Ufficio italiano dei cambi.

Art. 10.

In relazione all'ipotesi di cui all'art. 9, nel caso in cui l'unità ufficiale di qualsiasi valuta componente l'ECU venga alterata per combinazione o divisione, il numero delle unità di quella valuta, come «componente», sarà diviso o moltiplicato nella stessa proporzione.

Nel caso in cui due o più valute vengano consolidate in una singola valuta, gli importi di tali valute come «componenti» saranno sostituiti da un importo in tale singola valuta uguale alla somma degli importi delle valute componenti consolidate espressa in tale singola valuta. Qualora qualsiasi valuta componente sia divisa in due o più valute, l'importo di quella valuta come componente sarà sostituito dagli importi di tali due o più valute, ciascuna delle quali sarà uguale all'importo della precedente valuta componente diviso per il numero delle valute nelle quali tale valuta è stata suddivisa.

Art. 11.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento mediante asta dei suddetti buoni è affidata alla Banca d'Italia.

Art. 12.

Il tasso base (massimo) di collocamento dei buoni di cui al presente decreto è stabilito nella misura dell'11% e le eventuali riduzioni dovranno essere pari a 5 centesimi o ad un multiplo di tale cifra. Le diminuzioni contenenti frazioni diverse da 5 centesimi verranno arrotondate per difetto.

Art. 13.

Le offerte degli operatori, riportate su apposito modello predisposto dalla Banca d'Italia, devono contenere l'indicazione del nominale complessivo espresso in ECU dei buoni che essi intendono sottoscrivere per ciascun tasso d'interesse offerto; per ogni singola offerta, multipla di 1.000 ECU, sul modulo andranno pure segnalate, distintamente, la quota parte da regolare in lire e quella da regolare in ECU.

L'offerta complessiva non può essere inferiore a 50.000 ECU.

Sul modello di partecipazione all'asta potranno essere indicate fino a un massimo di cinque offerte. Nello stesso modello dovrà essere comunicata la filiale della Banca d'Italia presso la quale l'operatore intende eseguire il versamento del controvalore in lire dei titoli assegnati, ovvero il corrispondente estero della Banca d'Italia che verrà accreditato per l'importo in ECU. Andrà infine segnalata la sede della Banca d'Italia presso la quale si intendono depositare i titoli in «gestione centralizzata».

Art. 14.

Le offerte di ogni singolo operatore, ivi compresa quella della Banca d'Italia, devono essere inserite in un'unica busta telata con chiusura a ceralacca oppure in busta Texbol brev. 53400 con i quattro lati termosaldati, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzare alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste, se recapitate a cura del mittente, devono essere consegnate allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale - Via Nazionale, 91 - Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 15,30 del giorno 26 settembre 1989 non verranno prese in considerazione.

Art. 15.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, di cui al precedente articolo, è eseguita l'apertura delle buste nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima il quale provvede, ai fini dell'aggiudicazione, all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ECU in ordine crescente di tasso d'interesse offerto fino all'11%.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato dal Ministro del tesoro, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti il tasso di interesse di aggiudicazione e l'ammontare nominale dei BTE assegnati nonché, distintamente, i regolamenti in lire da quelli in ECU. Detto tasso di aggiudicazione sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 16.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al tasso d'interesse più elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota.

Nel caso di offerte al tasso d'interesse marginale che non possono essere totalmente accolte si procede al riparto proporzionale dell'assegnazione, con i necessari arrotondamenti, sia sulla quota da regolare in lire che su quella da regolare in ECU.

Qualora fra le offerte entrate nel riparto pro-quota ve ne sia una della Banca d'Italia, la Banca medesima non partecipa alla ripartizione e i buoni vengono proporzionalmente distribuiti agli altri operatori partecipanti al riparto sino al loro eventuale totale soddisfacimento e, ove rimanga una frazione residuale, questa viene attribuita alla Banca d'Italia

Art. 17.

Il regolamento delle sottoscrizioni, da parte degli operatori assegnatari, sarà effettuato in lire italiane o in ECU, il 29 settembre 1989, senza maggiorazioni di interesse.

Per le sottoscrizioni da regolare in lire italiane, l'operatore provvederà a versare, presso la filiale della Banca d'Italia prescelta, il controvalore del nominale in ECU dei buoni assegnati, determinato sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 26 settembre 1989, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi.

Per le sottoscrizioni da regolare in valuta, l'operatore provvederà ad accreditare presso uno dei corrispondenti esteri della Banca d'Italia, indicati sul modulo di cui all'art. 13, l'ammontare di ECU pari al nominale dei BTE assegnati.

Art. 18.

Il giorno 29 settembre 1989, presso la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato, la Banca d'Italia provvederà a riversare:

il controvalore in lire italiane dei BTE regolati dagli operatori in tale valuta, sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 26 settembre 1989, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi;

il controvalore in lire italiane dei BTE regolati dagli operatori direttamente in ECU, sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 27 settembre 1989, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi.

La menzionata sezione di tesoreria emetterà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, cap. 5100.

Art. 19.

L'esecuzione delle operazioni relative al pagamento degli interessi sui BTE e al rimborso, a scadenza, dei buoni stessi, nonché ogni altro adempimento occorrente per l'emissione in questione, sono affidati alla Banca d'Italia.

Le somme occorrenti per dette operazioni verranno versate alla Banca d'Italia, che terrà all'uopo apposita contabilità.

I rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia conseguenti alle operazioni di pagamento degli interessi e di rimborso dei buoni saranno regolati dalla apposita convenzione stipulata in data 19 ottobre 1988.

La consegna del certificato globale di cui al precedente art. 4 sarà effettuata presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Servizio cassa centrale.

Tutti gli atti comunque riguardanti il collocamento dei buoni di cui al presente decreto, compresi il conto e la corrispondenza della Banca d'Italia, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle concessioni governative e postali.

Art. 20.

L'onere per il rimborso del capitale e quello per il pagamento degli interessi faranno carico ad appositi capitoli che verranno istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 settembre 1989

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1989
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 211

89A4599

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 7 ottobre 1989.

Proroga dei termini dell'attività della commissione tecnico-scientifica nominata per l'esame delle cause del crollo della Torre di Pavia e per le indagini sullo stato e conservazione degli altri monumenti cittadini circostanti. (Ordinanza n. 1800/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visti il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1982, n. 547, e il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista l'ordinanza n. 1679/FPC del 5 aprile 1989, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 del 13 aprile 1989, concernente la nomina della commissione tecnico-scientifica per l'esame delle cause del crollo della Torre di Pavia, per le indagini sullo stato e conservazione degli altri monumenti cittadini circostanti, con la quale all'art. 5 veniva fissato il termine massimo di mesi due per l'attività della commissione per compiere gli studi e le indagini tesi ad accertare le cause del crollo;

Tenuto conto del notevole impegno prodigato dalla commissione nei due mesi concessi che ha permesso di redigere un programma globale di indagini sui resti della Torre Civica di Pavia, su sei torri e sulla Cattedrale;

Vista la nota del presidente della commissione in argomento del 12 giugno 1989 con la quale viene comunicato che in base al precedente programma globale è stato definito un programma stralcio, approvato dal provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia, i cui lavori sono stati consegnati agli enti incaricati in data 19 giugno 1989 e che i tempi minimi previsti per l'effettuazione dei medesimi lavori sono di sei mesi dall'affidamento degli incarichi;

Ritenuto necessario porre la commissione predetta in condizioni di pervenire alla conclusione del programma stralcio in modo da poter disporre di tutti gli elementi dai quali poter trarre utili informazioni per la conoscenza delle cause del crollo della Torre Civica di Pavia;

Vista la nota n. 2229 del 12 luglio 1989 con la quale il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato la disponibilità finanziaria per il completamento del programma di cui sopra come specificato nelle premesse dell'ordinanza n. 1796/FPC del 26 settembre 1989;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Il termine di cui all'art. 5 dell'ordinanza n. 1679/FPC del 5 aprile 1989, citata nella premessa, è posposto di sei mesi a partire dal 19 giugno 1989.

Art. 2.

Gli oneri relativi al completamento delle indagini diagnostiche e di monitoraggio sulla Cattedrale di Pavia, e sulle sei torri sussistenti nell'area adiacente al crollo, quantificati in lire 2.600 milioni, sono posti a carico del Fondo per la protezione civile secondo le modalità previste all'art. 3 dell'ordinanza n. 1796/FPC del 26 settembre 1989.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 7 ottobre 1989

Il Ministro: LATTANZIO

89A4722

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DECRETO 23 agosto 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Firenze, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta formulata dalla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Firenze, in data 20 aprile 1988;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del senato accademico dell'Università medesima;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Firenze è ulteriormente modificato come appresso:

Gli articoli dal 330 al 337, relativi alla scuola di specializzazione in «malattie dell'apparato respiratorio», sono soppressi e sostituiti dai seguenti, con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli che seguono:

Art. 330. — È istituita la scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio presso l'Università degli studi di Firenze.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali in ambito di etiopatogenesi, clinica e terapia delle malattie dell'apparato respiratorio, ivi compresa la tisiologia, oltre che in ambito di fisiopatologia respiratoria.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito delle malattie dell'apparato respiratorio, la scuola si articola negli indirizzi di malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia, di fisiopatologia respiratoria.

La scuola rilascia il titolo di specialista in malattie dell'apparato respiratorio, indirizzo di malattia dell'apparato respiratorio e tisiologia, indirizzo di fisiopatologia respiratoria.

Art. 331. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando, all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

Art. 332. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la prima facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 333. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 334. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfologia;
b) fisiologia e fisiopatologia generale;
c) fisiopatologia speciale;
d) diagnostica di laboratorio e strumentale;
e) clinica;
f) socio-sanitaria.

Art. 335. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfologia:

anatomia umana;
anatomia e istologia patologica.

b) Fisiologia e fisiopatologia generale:

patologia generale ed immunologica;
fisiologia dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio;
microbiologia e virologia.

c) Fisiopatologia speciale:

fisiopatologia respiratoria;
fisiopatologia cardiocircolatoria.

d) Diagnostica di laboratorio e strumentale:

radiologia;
patologia clinica (immunologia);
diagnostica istopatologica;
microbiologia clinica;
metodologia clinica;
endoscopia dell'apparato respiratorio.

e) Clinica:

malattie dell'apparato respiratorio;
terapia medica sistematica;
medicina fisica e riabilitativa;
terapia intensiva respiratoria e cardiocircolatoria;
chirurgia toracica;
fisiochinesiterapia respiratoria.

f) Socio-sanitaria:

statistica sanitaria;
igiene.

Art. 336. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologia (ore 60):

anatomia umana	ore	30
anatomia e istologia patologica	»	30

Fisiologia e fisiopatologia generale (ore 90):

fisiologia dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio	»	30
patologia generale ed immunologia	»	30
microbiologia e virologia	»	30

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 180):

patologia clinica	»	40
diagnostica istopatologica	»	40
microbiologia clinica	»	40
metodologia clinica	»	60

Socio-sanitaria (ore 40):

statistica sanitaria	»	20
igiene	»	20

Clinica (ore 30):

malattie dell'apparato respiratorio	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Morfologia (ore 30):

anatomia e istologia patologica	ore	30

Fisiopatologia speciale (ore 60):

fisiopatologia respiratoria	»	30
fisiopatologia cardiocircolatoria	»	30

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 250):

radiologia. . . . . ore 100
patologia clinica (immunologia) . . . » 40
diagnostica istopatologica. . . . . . . » 40
microbiologia clinica . . . . » 40
metodologia clinica . . . . » 30

Clinica (ore 60):

malattie dell'apparato respiratorio. . » 60

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia:

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 200):

metodologia clinica . . . . ore 120
endoscopia dell'apparato respiratorio » 80

Clinica (ore 200):

malattie dell'apparato respiratorio. . » 200

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia:

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 200):

radiologia. . . . . ore 30
metodologia clinica . . . . » 100
endoscopia dell'apparato respiratorio » 70

Clinica (ore 200):

malattie dell'apparato respiratorio. . » 100
terapia medica e sistematica . . . . . » 30
medicina fisica e riabilitativa . . . . » 30
terapia intensiva respiratoria e cardio-circolatoria . . . . » 20
chirurgia toracica . . . . » 20

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo fisiopatologia respiratoria:

Fisiopatologia speciale (ore 150):

fisiopatologia respiratoria. . . . . . . ore 100
fisiopatologia cardiocircolatoria . . . » 50

Clinica (ore 100):

malattie dell'apparato respiratorio. . » 100

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 150):

patologia clinica (immunologia) . . . » 30
metodologia clinica . . . . » 120

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo fisiopatologia respiratoria:

Fisiopatologia speciale (ore 100):

fisiopatologia respiratoria. . . . . . . ore 100

Clinica (ore 200):

malattie dell'apparato respiratorio. . ore 60
terapia medica sistematica . . . . . . » 20
terapia intensiva respiratoria e cardio-circolatoria . . . . » 40
fisiochinesiterapia respiratoria . . . . » 60
chirurgia toracica . . . . » 20

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 100):

metodologia clinica . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 337. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei reparti, laboratori e ambulatori di pertinenza dell'Università o delle unità sanitarie locali.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso, il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Firenze, addì 23 agosto 1989

p. Il rettore: ZAMPI

89A4752

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

DECRETO 1° settembre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 1273, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale, espresso nella seduta del 20 maggio 1989;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle delibere degli organi accademici e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Nell'art. 55, concernente l'elenco delle scuole dirette a fini speciali istituite presso l'Università, è aggiunta la scuola diretta a fini speciali di tecnici con funzioni ispettive per la tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Dopo l'art. 79, e con lo spostamento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi alla istituzione della scuola diretta a fini speciali di tecnici con funzioni ispettive per la tutela della salute nei luoghi di lavoro.

NORMATIVA SPECIFICA

Scuola diretta a fini speciali di tecnici con funzioni ispettive per la tutela della salute nei luoghi di lavoro

Art. 80. — È istituita la scuola diretta a fini speciali di tecnici con funzioni ispettive per la tutela della salute nei luoghi di lavoro presso l'Università degli studi «G. D'Annunzio», sede di Chieti.

La scuola ha lo scopo di preparare il personale tecnico che intenda svolgere funzioni ispettive per la tutela della salute nei luoghi di lavoro per conto di enti pubblici o privati.

La scuola rilascia il diploma di tecnico con funzioni ispettive per la tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Art. 81. — La scuola ha la durata di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corso prevede quattrocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate (tirocinio professionale), queste ultime per almeno il 50% delle ore previste.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di dieci studenti.

Art. 82. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto di scienze neurologiche e del comportamento.

Art. 83. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° Anno:

basi giuridiche della prevenzione degli infortuni;

giurisprudenza in ordine alle responsabilità civili e penali nella prevenzione degli infortuni;

tecniche e procedure nella analisi dei rischi ambientali di infortunio;

tecniche e strumenti conoscitivi per la valutazione epidemiologica degli infortuni sul lavoro;

valutazione di sede, entità e natura delle lesioni da infortunio;

metodologia pratica per il controllo ispettivo rivolta all'infortunistica;

responsabilità civile e la verifica dell'efficienza nella prevenzione degli infortuni.

2° Anno:

basi giuridiche della prevenzione delle malattie da lavoro;

giurisprudenza in ordine alle responsabilità civili e penali nella prevenzione delle malattie da lavoro;

tecniche e procedure nella analisi dei rischi ambientali, di malattia da lavoro;

tecniche e strumenti conoscitivi per la valutazione epidemiologica nella tutela della salute dei lavoratori contro le malattie da lavoro;

valutazione preclinica e clinica di sede, entità e natura delle malattie da lavoro;

metodologia e pratica per il controllo ispettivo rivolta alla prevenzione delle malattie da lavoro;

responsabilità civile e penale della prevenzione delle malattie da lavoro;

la programmazione e la verifica dell'efficienza della tutela della salute dei lavoratori contro le malattie da lavoro.

Gli studenti sono altresì tenuti a frequentare un corso di inglese scientifico.

L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato entro il biennio.

Art. 84. — Durante i due anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

servizio di medicina del lavoro dell'unità locale socio-sanitaria di Chieti;

laboratorio del servizio di medicina del lavoro della unità locale socio-sanitaria di Vasto;

reparti e posti letto dell'istituto di «scienze neurologiche e del comportamento».

La frequenza per complessive quattrocento ore annue avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni studente un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Lo studente ha la facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 85. — Lo studente viene ammesso all'esame di Stato per il conseguimento del diploma solo se abbia frequentato i corsi e superato gli esami prescritti ed abbia ottenuto un giudizio favorevole riguardo al tirocinio professionale.

L'esame di diploma è sostenuto davanti ad una commissione presieduta dal rettore o da un professore ordinario suo delegato.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima della data dell'esame.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Chieti, addì 1° settembre 1989

Il rettore: CRESCENTI

89A4743

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO 1° settembre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2229, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio décreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Pavia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale nelle sedute del 27 settembre 1986 e del 20 giugno 1987;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

I vigenti articoli dal 631 al 640 compreso, relativi alla scuola di specializzazione in chirurgia toracica, sono soppressi.

Art. 2.

I vigenti articoli dal 605 al 608 compreso, relativi alla scuola di specializzazione in chirurgia vascolare, sono soppressi.

Art. 3.

I vigenti articoli 552 e 553, relativi alla scuola di specializzazione in clinica dermosifilopatica che muta la propria denominazione in quella di dermatologia e venereologia, sono soppressi.

Art. 4.

I vigenti articoli dal 624 al 630 compreso, relativi alla scuola di specializzazione in farmacologia, sono soppressi.

Art. 5.

Dopo l'art. 543 e con lo scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento delle scuole sopracitate.

Scuola di specializzazione in chirurgia toracica

Art. 544. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia toracica presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di formare specialisti in chirurgia toracica con una adeguata e qualificata preparazione professionale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia toracica.

Art. 545. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 546. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia con la collaborazione della facoltà di scienze e dei seguenti istituti: istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica - servizio di chirurgia toracica; istituto di anatomia ed istologia patologica; istituto di anatomia umana normale; istituto di patologia generale; istituto di radiologia; istituto di scienze sanitarie applicate; istituto di tisiologia e delle malattie dell'apparato respiratorio; divisione di cardiochirurgia, OSM Pavia; reparto di anestesia e rianimazione II, OSM Pavia; divisione di oncologia toracica, istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, Milano; divisione di cardiochirurgia, osp. di Circolo di Varese.

Art. 547. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 548. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica e fisiopatologia;

b) metodologia clinica e terapia generale;

c) diagnostica strumentale e di laboratorio;

d) tecnica operatoria.

e) chirurgia toracica.

Art. 549. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica e fisiopatologia:

anatomia, istologia ed embriologia;

anatomia ed istologia patologica;

fisiopatologia chirurgica delle malattie dell'apparato respiratorio;

fisiopatologia cardiocircolatoria;

fisiopatologia dell'esofago;

statistica sanitaria ed informatica;

tecnologie biomediche applicate.

b) Metodologia clinica e terapia generale:

metodologia clinica;

pneumologia e terapia medica delle pneumopatie;

cardiologia e terapia medica delle cardiopatie;

oncologia e terapia medica delle neoplasie del torace;

elementi di radioterapia;

trattamento pre e post-operatorio;

anestesia in chirurgia toracica;

terapia intensiva;

principi e tecniche di circolazione extracorporea.

c) Diagnostica strumentale e di laboratorio:

endoscopia toracica;

diagnostica per immagini

patologia clinica.

d) Tecnica operatoria:

istituzioni di tecniche operatorie di chirurgia generale applicata;

tecniche operatorie per le affezioni della parete toracica, dell'apparato respiratorio, del mediastino;

tecniche operatorie per le affezioni dell'esofago;

tecniche operatorie delle affezioni del cuore e dei grossi vasi endotoracici.

e) Chirurgia toracica:

istituzioni di chirurgia generale applicata;

malattie chirurgiche dell'apparato respiratorio del mediastino e della parete toracica;

malattie chirurgiche del cuore e dei grossi vasi endotoracici;

malattie chirurgiche dell'esofago e del diaframma;

chirurgia delle neoplasie del torace.

Art. 550. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica e fisiopatologia (ore 370):

anatomia, istologia ed embriologia	ore	20
anatomia ed istologia patologica	»	60
fisiopatologia chirurgica delle malattie dell'apparato respiratorio.	»	100
fisiopatologia cardiocircolatoria	»	80
fisiopatologia dell'esofago	»	40
statistica sanitaria ed informatica	»	20
tecnologie biomediche applicate	»	50

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 30):

patologia clinica	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Metodologia clinica e terapia generale (ore 260):

metodologia clinica . . .	ore	70
trattamento pre e post-operatorio .	»	100
anestesia in chirurgia toracica . .	»	50
principi e tecniche di circolazione extracorporea . . .	»	40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 70):

diagnostica per immagini .... ore 70

Chirurgia toracica (ore 70):

istituzioni di chirurgia generale applicata: .... » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Metodologia clinica e terapia generale (ore 40):

pneumologia e terapia medica delle pneumopatie .... ore 20

cardiologia e terapia medica delle cardiopatie .... » 20

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 140):

diagnostica per immagini .... » 60

endoscopia toracica .... » 80

Chirurgia toracica (ore 220):

malattie chirurgiche dell'apparato respiratorio, del mediastino e della parete toracica .... » 80

malattie chirurgiche del cuore e dei grossi vasi endotoracici .... » 100

chirurgia delle neoplasie del torace . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Chirurgia operatoria (ore 300):

istituzioni di tecniche operatorie di chirurgia generale applicata .... ore 80

tecniche operatorie per le affezioni della parete toracica, dell'apparato respiratorio e del mediastino .... » 100

tecniche operatorie delle affezioni del cuore e dei grossi vasi endotoracici .... » 120

Chirurgia toracica (ore 100):

malattie chirurgiche dell'apparato respiratorio, del mediastino e della parete toracica II .... » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

5 Anno:

Metodologia clinica e terapia generale (ore 110):

radioterapia .... ore 30

oncologia e terapia medica delle neoplasie del torace .... » 30

terapia intensiva .... » 50

Chirurgia toracica (ore 40):

malattie chirurgiche dell'esofago e del diaframma .... ore 40

Tecnica operatoria (ore 250):

tecniche operatorie per le affezioni della parete toracica, dell'apparato respiratorio e del mediastino .... » 150

tecniche operatorie per le affezioni dell'esofago .... » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 551. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

Divisioni e reparti:

cliniche chirurgica Università Pavia (servizio di chirurgia toracica e reparto di terapia intensiva);

divisione di chirurgia toracica oncologica Istituto nazionale tumori Milano (reparto di degenza e di terapia intensiva);

divisione di cardiochirurgia OSM Pavia (reparto di degenza e reparto di terapia intensiva);

divisione di cardiochirurgia ospedale di Circolo di Varese (reparto di degenza e reparto di terapia intensiva).

Sale operatorie presso:

clinica chirurgica Università Pavia;

divisione di chirurgia oncologica toracica Istituto nazionale tumori Milano;

divisione di cardiochirurgia Policlinico S. Matteo Pavia;

divisione di cardiochirurgia ospedale di Varese.

Ambulatori:

clinica chirurgica Università Pavia;

divisione chirurgia oncologica toracica Istituto nazionale tumori Milano;

divisione di cardiochirurgia Policlinico S. Matteo di Pavia;

divisione di cardiochirurgia ospedale di Varese.

Laboratori:

clinica chirurgica generale Università Pavia.

Laboratori di diagnostica invasiva e non invasiva:

centro di endoscopia clinica chirurgica Università Pavia;

centro di ecotomografia clinica chirurgica Università Pavia;

centro radiodiagnostico clinica chirurgica Università Pavia;

servizio diagnostico istituto radiologia Università Pavia.

Centri di informatica:

della clinica chirurgica Università Pavia;

della divisione di chirurgia oncologica toracica dell'Istituto nazionale tumori di Milano.

Laboratori di indagini anatomo-patologiche:

istituto di anatomia patologica Università Pavia.

Laboratori sperimentali:

della clinica chirurgica dell'Università di Pavia.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 552 *(Norme transitorie)*. — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 553. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare

Art. 554. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia vascolare presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo della chirurgia vascolare e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in chirurgia vascolare.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia vascolare.

Art. 555. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 556. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le facoltà di medicina e chirurgia e di ingegneria. Contribuiscono al funzionamento della scuola le strutture della divisione di chirurgia vascolare del Policlinico S. Matteo di Pavia e le strutture ospedaliere convenzionate della casa di cura San Pietro di Ponte San Pietro (Bergamo) e dell'ospedale civile di Vigevano (Pavia).

Art. 557. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 558. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) anatomia dell'apparato circolatorio;
b) fisiologia dell'apparato circolatorio;
c) chirurgia generale;
d) diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari;
e) patologia clinica dell'apparato circolatorio;
f) terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari;
g) patologia clinica e terapia delle malattie cardiotoraciche;
h) anestesia, rianimazione e terapia intensiva;
i) biofisica e bioingegneria.

Art. 559. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Anatomia dell'apparato circolatorio:
embriologia;
istologia;
anatomia chirurgica dei vasi.

b) Fisiologia dell'apparato circolatorio:
principi di emodinamica;
principi di emoreologia;
fisiologia dell'emostasi e della coagulazione.

c) Chirurgia generale:
chirurgia generale (patologia intersistemica);
chirurgia generale;
tecniche chirurgiche;
chirurgia sperimentale.

d) Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari:
semeiotica clinica delle arteriopatie;
semeiotica clinica delle flebopatie;
semeiotica clinica delle linfopatie;
indagini diagnostiche vascolari non invasive;
angioradiologia periferica;
angiocardioradiologia;
tecniche di rilevazione emodinamica.

e) Patologia clinica dell'apparato circolatorio:
anatomia e istologia patologica;
patologia clinica delle arteriopatie periferiche;
patologia clinica delle vasculopatie viscerali;
patologia clinica delle vasculopatie in età pediatrica;
patologia clinica delle flebopatie;
patologia clinica delle linfopatie;
patologia clinica della coagulazione.

f) Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari:
principi di terapia medica delle vasculopatie;
terapia chirurgica delle arteriopatie periferiche;
terapia chirugica delle vasculopatie viscerali;
tecniche di chirurgia vascolare in chirurgia oncologica;
l'accesso vascolare;
terapia chirurgica delle flebopatie;
terapia chirurgica delle linfopatie;
principi di microchirurgia vascolare;
medicina legale e legislazione sanitaria.

g) Patologia clinica e terapia delle malattie cardio toraciche:

principi e tecniche della circolazione extracorporea;
patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie dei grossi vasi;
patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie del cuore.

h) Anestesia, rianimazione e terapia intensiva:

anestesia e rianimazione;
terapia intensiva;
terapia del dolore (nelle vasculopatie periferiche).

i) Biofisica e bioingegneria;

elementi di biofisica;
elementi di bioingegneria;
statistica e informatica.

Art. 560. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'appròfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionale (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Anatomia dell'apparato circolatorio (ore 50):

embriologia	ore	25
istologia	»	25

Fisiologia dell'apparato circolatorio (ore 50):

principi di emodinamica	»	25
principi di emoreologia	»	25

Chirurgia generale (ore 125):

chirurgia generale (patologia intersistemica)	»	75
chirurgia generale	»	50

Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari (ore 125):

semeiotica clinica delle arteriopatie	»	30
semeiotica clinica delle flebopatie	»	30
semeiotica clinica delle linfopatie	»	15
indagini diagnostiche vascolari non invasive	»	25
angioradiologia periferica	»	25

Biofisica e bioingegneria (ore 50):

elementi di biofisica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Anatomia dell'apparato circolatorio (ore 50):

anatomia chirurgica dei vasi	ore	50

Fisiologia dell'apparato circolatorio (ore 50):

fisiologia dell'emostasi e della coagulazione	»	50

Chirurgia generale (ore 175):

tecniche chirurgiche	»	135
chirurgia sperimentale	»	40

Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari (ore 75):

indagini diagnostiche vascolari non invasive	»	25
tecniche di rilevazione emodinamica	»	50

Patologia clinica dell'apparato circolatorio (ore 50):

anatomia e istologia patologica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Chirurgia generale (ore 100):

tecniche chirurgiche	ore	100

Patologia clinica dell'apparato circolatorio (ore 100):

patologia clinica delle arteriopatie periferiche	»	45
patologia clinica delle flebopatie	»	35
patologia clinica delle linfopatie	»	20

Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari (ore 150):

principi di terapia medica delle vasculopatie	»	20
terapia chirurgica delle arteriopatie periferiche	»	80
principi di microchirurgia vascolare	»	50

Anestesia, rianimazione e terapia intensiva (ore 50):

anestesia e rianimazione	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari (ore 25):

angiocardioradiologia	ore	25

Patologia clinica dell'apparato circolatorio (ore 150):

patologia clinica delle vasculopatie viscerali	»	70

patologia clinica delle vasculopatie in età pediatrica . . . . ore 30
patologia clinica della coagulazione » 50

Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari (ore 150):
terapia chirurgica delle vasculopatie viscerali. . . . . » 80
terapia chirurgica delle flebopatie . . » 50
terapia chirurgica delle linfopatie . . » 20

Patologia clinica e terapia delle malattie cardio-toraciche (ore 50):
principi e tecniche della circolazione extracorporea . . . . » 50

Anestesia, rianimazione e terapia intensiva (ore 25):
terapia intensiva. . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari (ore 175):
tecniche di chirurgia vascolare in chirurgia oncologica. . . . . ore 40
l'accesso vascolare. . . . . » 45
principi di microchirurgia vascolare » 75
medicina legale e legislazione sanitaria » 15

Patologia clinica e terapia delle malattie cardio-toraciche (ore 100):
patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie dei grossi vasi. . . . . » 60
patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie del cuore . . . . » 40

Anestesia, rianimazione e terapia intensiva (ore 50):
terapia del dolore nelle vasculopatie periferiche . . . . » 50

Biofisica e bioingegneria (ore 75):
elementi di bioingegneria. . . . . . . » 35
statistica e informatica . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 561. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti clinici di degenza e di terapia intensiva;
sale operatorie;
ambulatori;
laboratori di diagnostica non invasiva ed invasiva: di indagini anatomo-patologiche; sperimentali; di bioingegneria e di informatica del dipartimento di chirurgia dell'Università di Pavia e delle unità convenzionate.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 562 *(Norme transitorie).* — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 563. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione
in dermatologia e venereologia

Art. 564. — È istituita la scuola di specializzazione in dermatologia e venereologia presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di preparare specialisti nel campo dermato-venereologico.

La scuola rilascia il titolo di specialista in dermatologia e venereologia.

Art. 565. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Art. 566. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia con il contributo delle strutture della clinica dermosifilopatica.

Art. 567. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 568. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica e diagnostica;
b) dermatologia clinica;

c) allergologia e immunologia dermatologica;
d) dermatologia oncologica;
e) malattie sessualmente trasmesse.

Art. 569. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica e diagnostica:

istologia ed embriologia;
oncologia generale;
immunologia ed immunopatologia;
patologia clinica;
isto-citopatologia dermatologica;
microbiologia;
genetica medica;
psicologia medica e psicosomatica.

b) Dermatologia clinica:

dermatologia clinica;
dermatologia nell'età pediatrica;
terapia speciale medica dermatologica;
terapia chirurgica dermatologica;
fisioterapia dermatologica.

c) Allergologia e immunologia dermatologica:

allergologia ed immunologia dermatologica;
dermatologia allergologica e professionale.

d) Dermatologia oncologica:

dermatologia oncologica.

e) Malattie sessualmente trasmesse:

venereologia e malattie sessualmente trasmesse;
andrologia.

Art 570. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica e diagnostica (ore 210):

istologia ed embriologia . . . . ore 25
oncologia generale. . . . . » 20
immunologia ed immunopatologia . » 30
patologia clinica . . . . ore 40
istocitopatologia dermatologica . . . » 30
microbiologia . . . . » 25
genetica medica . . . . » 20
psicologia medica e psicosomatica . » 20

Dermatologia clinica (ore 140):

dermatologia clinica. . . . . » 140

Allergologia ed immunologia dermatologica (ore 20):

allergologia ed immunologia dermatologica . . . . » 20

Malattie sessualmente trasmesse (ore 30):

venereologia e malattie sessualmente trasmesse . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica e diagnostica (ore 50):

isto-citopatologia dermatologica . . . ore 50

Dermatologia clinica (ore 250):

dermatologia clinica. . . . . » 250

Allergologia e immunologia dermatologica (ore 30):

allergologia e immunologia dermatologica . . . . » 30

Malattie sessualmente trasmesse (ore 70):

venereologia e malattie sessualmente trasmesse . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Propedeutica e diagnostica (ore 30):

isto-citopatologia dermatologica . . . ore 30

Dermatologia clinica (ore 200):

dermatologia clinica. . . . . » 140
terapia speciale medica dermatologica » 20
terapia chirurgica dermatologica. . . » 20
fisioterapia dermatologica . . . . . . » 20

Allergologia ed immunologia dermatologica (ore 30):

dermatologia allergologica e professionale . . . . » 30

Dermatologia oncologica (ore 40):

dermatologia oncologica . . . . » 40

Malattie sessualmente trasmesse (ore 100):

venereologia e malattie sessualmente trasmesse . . . . ore 60

andrologia . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Dermatologia clinica (ore 300):

dermatologia clinica . . . . ore 190

dermatologia nell'età pediatrica . . . » 50

terapia speciale medica dermatologica » 20

terapia chirurgica dermatologica . . » 20

fisioterapia dermatologica . . . . . . » 20

Allergologia ed immunologia dermatologica (ore 30):

dermatologia allergologica e professionale . . . . » 30

Dermatologia oncologica (ore 30):

dermatologia oncologica . . . . » 30

Malattie sessualmente trasmesse (ore 40):

venereologia e malattie sessualmente trasmesse . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 571. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparto degenti maschile e femminile;
ambulatorio dermatologico maschile e femminile;
ambulatorio venereologico maschile e femminile;
ambulatorio allergologico-micologico-fotochemioterapico;
laboratorio batteriologico-micologico-istologico.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 572 *(Norme transitorie)*. — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 573. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione in farmacologia

Art. 574. — È istituita la scuola di specializzazione in farmacologia presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di preparare un laureato specialista versato nei problemi, nelle tecniche e nelle prestazioni professionali in materia di monitoraggio dei trattamenti farmacologici nel paziente, studio di nuovi farmaci nell'uomo, diagnostica delle intossicazioni, loro cura e prevenzione, controllo posologico e monitoraggio strumentale e di laboratorio dei trattamenti chemioterapici.

La scuola rilascia il titolo di specialistica in farmacologia, indirizzo in farmacologia clinica, indirizzo in farmacologia generale, indirizzo in tossicologia e indirizzo in chemioterapia.

Art. 575. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Lo specializzando all'atto dell'iscrizione dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso, per un totale di ottanta specializzandi.

Art. 576. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia con il contributo delle seguenti strutture:

dipartimento di medicina interna e terapia medica, sezioni di farmacologia, clinica medica I, clinica medica II, patologia medica, fisiopatologia cardiorespiratoria, medicina interna e farmacologia clinica e centro di monitoraggio farmacologico;

istituto di tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio.

Art. 577. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia, relativamente agli indirizzi in farmacologia clinica, in tossicologia ed in chemioterapia e i laureati in farmacia e C.T.F., relativamente agli indirizzi in farmacologia generale e in tossicologia e chemioterapia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 578. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;

b) propedeutica farmacologica;

c) diagnostica e metodologia clinica;

d) farmacologia;

e) farmacologia clinica;

f) tossicologia;

g) emergenza farmacotossicologica;

h) chemioterapia;

i) farmacologia applicata;

Art. 579. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica generale:

informatica medica;
statistica medica e biometria;
microbiologia;
virologia;
oncologia;
chimica e propedeutica biochimica.

b) Propedeutica farmacologica:

farmacologia;
tossicologia;
farmacologia cellulare;
farmacologia molecolare;
saggi e dosaggi farmacologici;
immunologia e immunofarmacologia;
chimica biologica.

c) Diagnostica e metodologia clinica:

anatomia e istologia patologica;
metodologia clinica;
patologia clinica;
malattie infettive;
immunologia clinica e allergologia;
diagnostica chimico-clinica tossicologica.

d) Farmacologia:

farmacologia speciale;
farmacologia endocrina;
farmacocinetica;
immunofarmacologia.

e) Farmacologia clinica:

farmacologia clinica;
neuropsicofarmacologia;
bioetica e legislazione.

f) Tossicologia:

tossicologia sperimentale;
chimica tossicologica;
tossicologia sistematica;
teratogenesi e cancerogenesi;
ecotossicologia;
tossicologia forense e legislazione in campo tossicologico;
tossicologia clinica e terapia;
tossicologia clinica delle tossicodipendenze.

g) Emergenza farmacotossicologica:

rianimazione e terapia intensiva.

h) Chemioterapia:

chemioterapia;
chemioterapia antiblastica.

i) Farmacologia applicata:

farmacologia applicata;
saggi e dosaggi farmacologici;
farmacologia e farmacognosia.

Art. 580. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionale (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 80):

statistica medica e biometria	ore	40
chimica e propedeutica biochimica	»	40

Propedeutica farmacologica (ore 180):

farmacologia	»	60
farmacologia cellulare	»	20
farmacologia molecolare	»	20
saggi e dosaggi farmacologici	»	40
tossicologia	»	20
chimica biologica	»	20

Diagnostica e metodologia clinica (ore 40):

patologia clinica	»	40

Farmacologia (ore 50):

farmacologia speciale	»	30
immunofarmacologia	»	20

Tossicologia (ore 50):

teratogenesi e cancerogenesi	ore	30
ecotossicologia	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica generale (ore 70):

informatica medica	ore	30
chimica e propedeutica biochimica	»	40

Propedeutica farmacologica (ore 30):

saggi e dosaggi farmacologici	»	30

Diagnostica e metodologia clinica (ore 50):

metodologia clinica	»	30
immunologia clinica e allergologica	»	20

Farmacologia (ore 180):

farmacologia speciale	»	130
farmacocinetica	»	50

Tossicologia (ore 30):

tossicologia sperimentale	»	30

Chemioterapia (ore 40):

chemioterapia	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo farmacologia clinica:

Propedeutica generale (ore 80):

informatica medica	ore	30
statistica medica e biometria	»	50

Propedeutica farmacologica (ore 60):

farmacologia	»	30
tossicologia	»	30

Diagnostica e metodologia clinica (ore 80):

patologia clinica	»	40
metodologia clinica	»	40

Farmacologia (ore 90):

farmacologia speciale	»	60
farmacocinetica	»	30

Farmacologia clinica (ore 90):

farmacologia clinica	»	80
bioetica e legislazione	»	10

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo farmacologia clinica:

Diagnostica e metodologia clinica (ore 100):

patologia clinica	ore	40
metodologia clinica	»	40
immunologia clinica e allergologia	»	20

Farmacologia (ore 80):

farmacologia speciale	ore	40
farmacologia endocrina	»	20
immunofarmacologia	»	20

Farmacologia clinica (ore 160):

farmacologia clinica	»	100
neuropsicofarmacologia	»	60

Tossicologia (ore 20):

tossicologia clinica e terapia	»	20

Chemioterapia (ore 40):

chemioterapia	»	20
chemioterapia antiblastica	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo tossicologia:

Propedeutica generale (ore 200):

chimica tossicologica	ore	100
tossicologia sperimentale	»	100

Diagnostica e metodologia clinica (ore 100):

diagnostica chimico-clinica tossicologica	»	50
anatomia ed istologia patologica	»	50

Tossicologia (ore 100):

teratogenesi e cancerogenesi	»	50
ecotossicologia	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo tossicologia:

Tossicologia (ore 350):

tossicologia sistematica	ore	100
tossicologia forense e legislazione in campo tossicologico	»	50
tossicologia clinica e terapia	»	100
tossicologia clinica delle tossicodipendenze	»	100

Emergenza farmacotossicologica (ore 50):

rianimazione e terapia intensiva	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo farmacologia generale:

Tossicologia (ore 200):

chimica tossicologica	ore	100
tossicologia sperimentale	»	100

Diagnostica e metodologia clinica (ore 100):

diagnostica chimico-clinica tossicologica	»	50
anatomia ed istologia patologica	»	50

Farmacologia applicata (ore 100):

farmacologia e farmacognosia	ore	50
saggi e dosaggi farmacologici	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo farmacologia generale:

Farmacologia applicata (ore 400):

farmacologia e farmacognosia	ore	50
saggi e dosaggi farmacologici	»	150
farmacologia applicata	»	200

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo chemioterapia:

Propedeutica generale (ore 120):

microbiologia	ore	40
virologia	»	40
oncologia	»	40

Propedeutica farmacologica (ore 60):

chimica biologica	»	20
tossicologia	»	20
saggi e dosaggi farmacologici	»	20

Diagnostica e metodologia clinica (ore 100):

metodologia clinica	»	40
malattie infettive	»	40
immunologia clinica e allergologia	»	20

Farmacologia (ore 60):

farmacocinetica	»	30
immunofarmacologia	»	30

Farmacologia clinica (ore 30):

farmacologia clinica	»	20
bioetica e legislazione	»	10

Chemioterapia (ore 30):

chemioterapia	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo chemioterapia:

Diagnostica e metodologia clinica (ore 40):

patologia clinica	ore	40

Farmacologia clinica (ore 20):

farmacologia clinica	»	20

Tossicologia (ore 40):

tossicologia clinica e terapia	»	20
ecotossicologia	»	20

Chemioterapia (ore 300):

chemioterapia	ore	150
chemioterapia antiblastica	»	150

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 581. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

dipartimento di medicina interna e terapia medica, sezioni di farmacologia: laboratori di farmacologia sperimentale, di farmacologia clinica e di tossicologia;

istituto di tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio: laboratorio di chemioterapia;

dipartimento di medicina interna e terapia medica, sezioni di clinica medica I, clinica medica II, patologia medica, fisiopatologia cardiorespiratoria, medicina interna e farmacologia clinica e centro di monitoraggio farmacologico;

divisione di tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio, Policlinico S. Matteo;

presidio sanitario multizonale ospedale di circolo di Varese, unità sanitaria locale n. 3, divisioni di medicina interna A e B, cardiologia e laboratorio di analisi chimico-cliniche.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 582 *(Norme transitorie)*. — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 583. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pavia, addì 1° settembre 1989

Il rettore: SCHMID

89A4744

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Autorizzazione alla fondazione «Dottor Marcello Candia», in Milano, ad accettare una eredità ed una donazione

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 7 settembre 1989, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1989, registro n. 19 Esteri, figlio n. 155, sulla proposta del Ministro degli affari esteri, la fondazione «Dottor Marcello Candia», con sede in Milano, è stata autorizzata ad accettare:

l'eredità disposta in suo favore dal sig. Marcello Candia, consistente in due immobili siti in Roma e Milano;

la donazione in suo favore disposta dal sig. Giovanni Besnate, consistente in vari immobili siti nei comuni di Milano, Cunardo e Gallarate.

Gli immobili, ovvero il ricavato dei medesimi, verranno utilizzati per gli scopi istituzionali della Fondazione.

89A4731

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno in manifestazioni fieristiche

Con decreto ministeriale 9 ottobre 1989 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nell'«Arredocontract '89 - Arredamenti per alberghi, comunità, enti e locali pubblici» che avrà luogo a Genova, dall'11 novembre 1989 al 15 novembre 1989.

Con decreto ministeriale 9 ottobre 1989 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella 56ª MIFED - Indian Summer cinema and television, international multimedia market, che avrà luogo a Milano dal 22 ottobre 1989 al 29 ottobre 1989.

Con decreto ministeriale 9 ottobre 1989 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nel 14° SIMEI - Salone internazionale macchine per l'enologia e l'imbottigliamento 1989, che avrà luogo a Milano dall'8 novembre 1989 al 12 novembre 1989.

Con decreto ministeriale 9 ottobre 1989 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella 26ª Tecnhotel - Mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche, che avrà luogo a Genova dall'11 novembre 1989 al 15 novembre 1989.

Con decreto ministeriale 9 ottobre 1989 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella mostra VITRUM '89 - Salone internazionale specializzato delle macchine, attrezzature ed impianti del vetro piano e cavo, che avrà luogo a Milano dal 25 ottobre 1989 al 28 ottobre 1989.

89A4732

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 4 agosto 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nelle aree e nei lavori di seguito elencati, resisi disponibili non oltre il 31 dicembre 1988 a seguito dell'avvenuto completamento di impianti industriali, di opere pubbliche di grandi dimensioni e di lavori relativi a programmi comunque finanziati in tutto o in parte con fondi statali, è stata disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna area indicati e comunque non oltre il 30 settembre 1989:

1) Area di Gioia Tauro (Reggio Calabria). — Completamento dei lavori relativi al porto: lavoratori sospesi dal 1° settembre 1981 o entro tre mesi da tale data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 10 febbraio 1982;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 maggio 1989.

2) Area del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria). — Completamento dei lavori relativi al porto: lavoratori sospesi dal 21 dicembre 1981 o entro tre mesi da tale data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1982;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 maggio 1989.

3) Area del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria). — Completamento dei lavori relativi al porto, Consorzio Cogitau: lavoratori disponibili dal 1° agosto 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 25 gennaio 1985;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 maggio 1989.

4) Area del comune di Valsinni (Matera). — Realizzazione delle opere relative alla condotta del Sinni: lavoratori sospesi dal 5 gennaio 1982 o entro sei mesi dalla predetta data:

delibera CIPI: 21 marzo 1989;
primo decreto ministeriale 29 luglio 1985;
proroga da 84 mesi al 31 marzo 1989.

5) Area del comune di Valsinni (Matera). — Realizzazione delle opere relative alla condotta del Sinni; lavoratori sospesi dal 5 gennaio 1982 o entro sei mesi dalla predetta data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 29 luglio 1985;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 magggio 1989.

6) Area del comune di Valsinni (Matera). — Realizzazione delle opere relative alla condotta del Sinni; lavoratori sospesi dal 5 gennaio 1982 o entro sei mesi dalla predetta data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 29 luglio 1985;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 giugno 1989.

7) Area del comune di Montalbano Jonico (Matera). — Lavoratori dipendenti dall'impresa Torri operante nei lavori relativi all'acquedotto dell'Agri e del Frida, sospesi dal 1° aprile 1984 o entro tre mesi da tale data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1985;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 maggio 1989.

8) Area del comune di Montalbano Jonico (Matera). — Lavoratori dipendenti dalle imprese operanti nella predetta area impegnate nei lavori di ultimazione di cui al P.S. 14/38, delle opere dell'acquedotto dell'Agri e del Frida; resisi disponibili dal 19 luglio 1984 o entro dodici mesi dalla predetta data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1985;
proroga da 57 mesi al 30 settembre 1989.

9) Area del comune di Genzano (Potenza). — Realizzazione di una diga in terra battuta, opere di scarico in cemento armato e costruzione di un viadotto sulla Fiumarella di Genzano di Lucania (deviazione S.S. 169); finanziamenti della ex Casmez; lavoratori resisi disponibili dal 10 agosto 1987 o entro dodici mesi da tale data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988;
proroga da 18 mesi al 9 agosto 1989.

10) Area del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria). — Lavori di completamento del porto; lavoratori disponibili dall'11 novembre 1985 o entro sei mesi dalla predetta data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986;
proroga da 42 mesi al 31 maggio 1989.

11) Area dei comuni di S. Arcangelo, Roccanova ed Aliano (Potenza). — Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nella realizzazione delle gronde del torrente Sauro e del fiume Agri dell'invaso di Montecotugno progetto speciale 14/49/M/EIP, finanziato dalla Casmez, resisi disponibili dal 16 ottobre 1985 o entro sei mesi dalla predetta data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 11 dicembre 1986;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 maggio 1989.

12) Area dei comuni di S. Arcangelo, Roccanova ed Aliano (Potenza). — Realizzazione delle gronde del torrente Sauro e del fiume Agri dell'invaso di Montecotugno, progetto speciale 14/49/M/EIP, finanziato dalla Casmez; lavoratori sospesi dal 22 aprile 1986 o entro dodici mesi da tale data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 30 settembre 1987;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 maggio 1989.

13) Area dei comuni di S. Arcangelo, Roccanova ed Aliano (Potenza). — Realizzazione delle gronde del torrente Sauro e del fiume Agri dell'invaso di Montecotugno, progetto speciale 14/49/M/EIP, finanziato dalla Casmez; lavoratori sospesi dal 22 aprile 1986 o entro dodici mesi da tale data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 30 settembre 1987;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989.

14) Area del comune di Gioia Tauro. — Completamanto dei lavori del porto; lavoratori non marittimi sospesi dal 1° giugno 1986 o entro dodici mesi dalla predetta data:

decreto-legge n. 215/1989;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987;
proroga dal 1° aprile 1989 al 31 maggio 1989.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 8 agosto 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalle mense aziendali di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi indicati a fianco di ciascuna società limitatamente alle giornate in cui nei predetti periodi vi è stato l'intervento della Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria presso le imprese industriali in cui viene svolto il servizio mensa:

1) *S.p.a. Organizzazione Vendramini*, con sede in Mantova e unità c/o Farmoplant di Massa Carrara:

periodo: dal 5 settembre 1988 al 5 marzo 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 18 luglio 1989;
prima concessione: dal 5 settembre 1988;
pagamento diretto: si.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 8 agosto 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalle mense aziendali di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi indicati a fianco di ciascuna società limitatamente alle giornate in cui nei predetti periodi vi è stato l'intervento della Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria presso le imprese industriali in cui viene svolto il servizio mensa:

1) *S.r.l. Gemei mensa c/o Birra Peroni industriale*, con sede e unità di Napoli-Miano (Napoli):

periodo: dal 29 agosto 1988 al 26 febbraio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 21 marzo 1989;
primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 2 marzo 1987;
pagamento diretto: no.

2) *S.r.l. La meridionale mensa c/o Consorzio Esaro*, con sede in Acri (Cosenza) e stabilimento di diga sull'Esaro (Cosenza):

periodo: dal 4 settembre 1988 al 2 marzo 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 21 dicembre 1988;
primo decreto ministeriale 5 gennaio 1989: dal 2 marzo 1988;
pagamento diretto: si.

3) *S.r.l. P.A.V. mensa c/o Enel*, con sede in Napoli e stabilimento c/o centrale nucleare di Montalto di Castro (Viterbo):

periodo: dal 6 febbraio 1989 al 31 marzo 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1989;
primo decreto ministeriale 29 maggio 1989: dall'8 agosto 1988;
pagamento diretto: si.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono stati autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 8 agosto 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nelle aree e nei lavori di seguito elencati, resisi disponibili non oltre il 31 dicembre 1988 a seguito dell'avvenuto completamento di impianti industriali, di opere pubbliche di grandi dimensioni e di lavori relativi a programmi comunque finanziati in tutto o in parte con fondi statali, è stata disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna area indicati e comunque non oltre il 30 settembre 1989:

1) Area dei comuni di Villa Literno e Casal di Principe (Caserta). — Imprese impegnate nella realizzazione dei lavori concernenti il prog. PS3/123, disinquinamento del Golfo di Napoli, costruzione vasche di depurazione. Lavoratori disponibili dal 30 maggio 1988 o entro il 31 dicembre 1988:

delibera CIPI 18 luglio 1989;
concessione primi 6 mesi.

2) Area del comune di Genzano di Lucania (Potenza). — Imprese impegnate nella realizzazione di una diga in terra battuta, opere di scarico in cemento armato e costruzione di un viadotto sulla Fiumarella di Genzano di Lucania (deviazione S.S. 169), finanziati dalla ex Casmez. Lavoratori sospesi dal 15 ottobre 1988 al 31 dicembre 1988;

delibera CIPI 18 luglio 1989;
prima concessione dal 15 ottobre 1988 al 31 dicembre 1988.

3) Area del comune di Genzano di Lucania (Potenza). — Imprese impegnate nella realizzazione di una diga in terra battuta, opere di scarico in cemento armato e costruzione di un viadotto sulla Fiumarella di Genzano di Lucania (deviazione S.S. 169), finanziati dalla ex Casmez; lavoratori sospesi dal 15 ottobre 1988 al 31 dicembre 1988:

decreto-legge n. 215/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 a 6 mesi.

4) Area del comune di Acerenza (Potenza). — Imprese impegnate nella realizzazione della diga sul fiume Bradano. Lavoratori disponibili a decorrere dal 7 novembre 1988 al 31 dicembre 1988:

delibera CIPI 18 luglio 1989;
prima concessione dal 7 novembre 1988 al 31 dicembre 1988.

5) Area del comune di Acerenza (Potenza). — Imprese impegnate nella realizzazione della diga sul fiume Bradano. Lavoratori disponibili a decorrere dal 7 novembre 1988 al 31 dicembre 1988:

decreto-legge n. 215/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 a 6 mesi.

6) Area del comune di S. Agata di Militello (Messina). — Imprese impegnate nella realizzazione dell'autostrada Messina-Palermo; lavoratori resisi disponibili dal 2 novembre 1988 al 31 dicembre 1988:

delibera CIPI 18 luglio 1989;
prima concessione dal 2 novembre 1988 al 31 dicembre 1988.

7) Area del comune di S. Agata di Militello (Messina). — Imprese impegnate nella realizzazione dell'autostrada Messina-Palermo; lavoratori resisi disponibili dal 2 novembre 1988 al 31 dicembre 1988:

decreto-legge n. 215/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 al 31 marzo 1989.

8) Area dei comuni di Orsomarso, Papasiderio e Mormanno (Cosenza). — Imprese impegnate nella realizzazione dei lavori di costruzione della galleria e del pozzo piezometrico dell'impianto idroelettrico di Palazzo II per conto dell'Enel; lavoratori disponibili dal 31 ottobre 1988 al 31 dicembre 1988:

delibera CIPI 18 luglio 1989;
prima concessione dal 31 ottobre 1988 al 31 dicembre 1988.

9) Area dei comuni di Orsomarso, Papasiderio e Mormanno (Cosenza). — Imprese impegnate nella realizzazione dei lavori di costruzione della galleria e del pozzo piezometrico dell'impianto idroelettrico di Palazzo II per conto dell'Enel; lavoratori disponibili dal 31 ottobre 1988 al 31 dicembre 1988:

decreto-legge n. 215/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 a 6 mesi.

10) Area del comune di Monte di Procida (Napoli). — Imprese impegnate nella realizzazione di 82 alloggi e relative opere di urbanizzazione primaria e sistemazioni esterne, finanziate dal Ministero della protezione civile; lavoratori disponibili dal 14 novembre 1988 al 31 dicembre 1988:

delibera CIPI 18 luglio 1989;
prima concessione dal 14 novembre 1988 al 31 dicembre 1988.

11) Area del comune di Monte di Procida (Napoli). — Imprese impegnate nella realizzazione di 82 alloggi e relative opere di urbanizzazione primaria e sistemazioni esterne, finanziate dal Ministero della protezione civile; lavoratori disponibili dal 14 novembre 1988 al 31 dicembre 1988:

decreto-legge n. 215/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 a 6 mesi.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 25 agosto 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nelle aree e nei lavori di seguito elencati, resisi disponibili non oltre il 31 dicembre 1988 a seguito dell'avvenuto completamento di impianti industriali, di opere pubbliche di grandi dimensioni e di lavori relativi a programmi comunque finanziati in tutto o in parte con fondi statali, è stata disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna area indicati e comunque non oltre il 30 settembre 1989:

1) Area dei comuni di S. M. Capua Vetere, Marcianise, S. Tammaro, Capua (Caserta). — Completamento dei lavori relativi al progetto PS3/147, disinquinamento del Golfo di Napoli, rete di canali e collettori nell'area casertana; lavoratori disponibili dal 4 maggio 1981 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 al 30 giugno 1989;
primo decreto ministeriale: 5 agosto 1981.

2) Area dei comuni di S. M. Capua Vetere, Marcianise, S. Tammaro, Capua (Caserta). — Completamento dei lavori relativi al progetto PS3/147, disinquinamento del Golfo di Napoli, rete di canali e collettori nell'area casertana; lavoratori disponibili dal 4 maggio 1981 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° luglio 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 5 agosto 1981.

3) Area dei comuni di Villa Literno e Casal di Principe (Caserta). — Imprese impegnate nella realizzazione dei lavori concernenti il prog. PS3/123, disinquinamento del Golfo di Napoli, costruzione vasche di depurazione; lavoratori disponibili dal 30 maggio 1988 o entro il 31 dicembre 1988:
delibera CIPI: 18 luglio 1989;
proroga da 6 mesi al 31 dicembre 1988;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

4) Area dei comuni di Villa Literno e Casal di Principe (Caserta). — Imprese impegnate nella realizzazione dei lavori concernenti il prog. PS3/123, disinquinamento del Golfo di Napoli, costruzione vasche di depurazione; lavoratori disponibili dal 30 maggio 1988 o entro il 31 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 al 30 giugno 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

5) Area dei comuni di Villa Literno e Casal di Principe (Caserta). — Imprese impegnate nella realizzazione dei lavori concernenti il prog. PS3/123, disinquinamento del Golfo di Napoli, costruzione vasche di depurazione; lavoratori disponibili dal 30 maggio 1988 o entro il 31 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° luglio 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

6) Area dei comuni di Fisciano, Baronissi e Mercato S. Severino (Salerno). — Realizzazione della II Università di Salerno; lavoratori sospesi dal 27 agosto 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 26 novembre 1984.

7) Area dei comuni di Fisciano, Baronissi e Mercato S. Severino (Salerno). — Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione della seconda Università di Salerno, sospesi dal 25 agosto 1986 od entro 12 mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 30 dicembre 1986.

8) Area dei comuni di S. Maria Capua Vetere, Marcianise, S. Tammaro e Capua (Caserta). — Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dell'opera pubblica PS3/147B - disinquinamento del Golfo di Napoli - rete canali e collettori - nell'area casertana sospesi dal 28 gennaio 1985 o entro 12 mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° gennaio 1989 al 30 giugno 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1985.

9) Area dei comuni di S. Maria Capua Vetere, Marcianise, S. Tammaro e Capua (Caserta). — Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dell'opera pubblica PS3/147B - disinquinamento del Golfo di Napoli - rete canali e collettori - nell'area casertana sospesi dal 28 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° luglio 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1985.

10) Area della provincia di Caserta, comuni di Capua, S. Tammaro e Marcianise. — Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione del progetto PS3/147B, resisi disponibili dal 13 ottobre 1986 od entro dodici mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 27 a 33 mesi;
primo decreto ministeriale: 5 giugno 1987.

11) Area della provincia di Caserta, comuni di Capua, S. Tammaro e Marcianise. — Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione del progetto PS3/147B, resisi disponibili dal 13 ottobre 1986 od entro dodici mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 33 mesi al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 5 giugno 1987.

12) Area del comune di Salerno. — Realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale, lotto F per 164 alloggi in località S. Eustachio e lotto D per 336 alloggi in località Matierno, finanziati con fondi della legge n. 219/1981per conto del comune di Salerno: lavoratori sospesi dal 4 marzo 1985 o entro dodici mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1985.

13) Area del comune di Salerno. — Realizzazione della sede del Comando legione carabinieri in località Mercatello resisi disponibili dal 1° ottobre 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 31 luglio 1986.

14) Area dei comuni del Vallo di Diano: Polla, Padula, Sala Consilina, Atena Lucana, Buonabitacolo, Sassano (Salerno). — Lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella realizzazione dei lavori: 1 (progetto PS29/230/2, normalizzazione ed integrazione sistemi acquedottistici del Vallo di Diano, II lotto; 2) progetto AC 8049, lavori di sistemazione idraulica valliva del fiume Tanagro; 3) lavori di irrigazione dei territori vallivi del comprensorio di bonifica IV e V lotto, progetto AC23/492 e 23/604; 4) progetto 23/634, lavori di sistemazione del fossato «maltempo» nell'abitato di Polla; 5) lavori di irrigazione dei territori vallivi del comprensorio di bonifica II e III lotto, progetti 23/50447 e 23/479; lavoratori disponibili dal 4 novembre 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 31 luglio 1986.

15) Area del comune di Montalbano Jonico (Matera). — Lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella realizzazione dell'acquedotto dell'Agri e del Frida, di cui al PS 14/38 finanziato dall'Ente Cassa per il Mezzogiorno, resisi disponibili dal 23 settembre 1985 o entro sei mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 6 novembre 1986.

16) Area del comune di Salerno. — Costruzione della circumvallazione di Salerno II lotto, 1° stralcio; lavoratori disponibili dal 1° settembre 1986 o entro dodici mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 5 giugno 1987.

17) Area provincia di Salerno. — Lavoratori occupati presso le imprese impegnate nei lavori di disinquinamento del Golfo di Napoli (Salerno) - progetto PS3/141, resisi disponibili dall'8 settembre 1986 od entro dodici mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 5 giugno 1987.

18) Area comprensorio Sele Diano Cilento - comuni di: Sacco, Roscigno, Aquara, Bellosguardo, Castel S. Lorenzo, Roccadispide, Capaccio, Agropoli, Torchiara, Laureana Cilento, Castelnuovo Cilento, Ascea, Perdifumo, Montecorice, Salento, Casalvelino tutti in provincia di Salerno: lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella realizzazione dell'acquedotto costiero Cilento Nord, PS29/135 finanziato dalla ex Casmez, resisi disponibili dal 10 novembre 1986 o entro dodici mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 15 marzo 1988.

19) Area del comune di Salerno. — Lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella costruzione del mercato ittico di Salerno - finanziamenti della camera di commercio - resisi disponibili dal 3 aprile 1987 o entro dodici mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 15 marzo 1988.

20) Area del comune di Persano (Salerno). — Realizzazione del Centro polifunzionale della protezione civile di Persano (Salerno); lavoratori sospesi dal 1° febbraio 1987 o entro dieci mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 11 aprile 1988.

21) Area dei comuni di Santa Marina, S. Giovanni a Piro, Roccagloriosa, Celle di Burgherie (Salerno). — Aziende impegnate nella realizzazione della costruzione «variante a scorrimento veloce alla s.s. — tronco Vallo della Lucania-Policastro Busentino IV lotto — progetto 5315» finanziata dalla ex Casmez; lavoratori resisi disponibili dal 14 settembre 1987 o entro dodici mesi:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 19 maggio 1988.

22) Area dei comuni di Centola, Camerota, Vibonati e Sapri (Salerno). — Realizzazione del progetto PS 29/1352, ampliamento sistemi acquedottistici del Cilento, finanziato dalla ex Casmez; lavoratori sospesi dal 5 ottobre 1987 o entro sei mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 7 luglio 1988.

23) Area del comune di Salerno. — Realizzazione dei lavori di disinquinamento del Golfo di Napoli, progetto PS 3/141; lavoratori sospesi dal 1° dicembre 1987 o entro dieci mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 7 luglio 1988.

24) Area provincia di Brindisi. — Realizzazione della centrale termoelettrica di Brindisi-Cerano: lavoratori sospesi il 30 maggio 1988 o entro sei mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 9 novembre 1988.

25) Area dei comuni di Nocera Superiore, Nocera Inferiore, S. Valentino Torio e Sarno (Salerno). — Aziende impegnate nella realizzazione della «linea ferroviaria a Monte del Vesuvio» finanziata dall'Ente ferrovie dello Stato; lavoratori disponibili a decorrere dal 5 settembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 6 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale: 11 aprile 1989.

26) Area dei comuni di Nocera Superiore, Nocera Inferiore, S. Valentino Torio e Sarno (Salerno). — Aziende impegnate nella realizzazione della «linea ferroviaria a Monte del Vesuvio» finanziata dall'Ente ferrovie dello Stato; lavoratori disponibili a decorrere dal 5 settembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 12 mesi al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 11 aprile 1989.

27) Area del comune di Marcianise (Caserta). — Imprese impegnate nell'ampliamento dell'Autostrada del sole A2, costruzione nuova barriera Napoli nord e modifica rami di svincolo della stazione Caserta sud, finanziati dall'ANAS e resisi disponibili dal 4 luglio 1988 al 31 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 6 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale: 11 aprile 1989.

28) Area del comune di Marcianise (Caserta). — Imprese impegnate nell'ampliamento dell'Autostrada del sole A2, costruzione nuova barriera Napoli nord e modifica rami di svincolo della stazione Caserta sud, finanziati dall'ANAS e resisi disponibili dal 4 luglio 1988 al 31 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 12 mesi al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 30 settembre 1989.

29) Area dei comuni di Campagna e Serre (Salerno). — Imprese impegnate nella realizzazione del «Centro polifunzionale della protezione civile» e finanziata dal Ministero della difesa e B.E.I.; lavoratori resisi disponibili dal 1° settembre 1988 al 31 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 11 aprile 1989.

30) Area del comune di Pozzuoli (Napoli). — Imprese impegnate nella realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso finanziato dalla Cassa depositi e prestiti ed in parte dalla legge n. 219/1981; lavoratori resisi disponibili dal 24 giugno 1988 al 31 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 6 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

31) Area del comune di Pozzuoli (Napoli). — Imprese impegnate nella realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso finanziato dalla Cassa depositi e prestiti ed in parte dalla legge n. 219/1981; lavoratori resisi disponibili dal 24 giugno 1988 al 31 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 12 mesi al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

32) Area dei comuni di Castellammare di Stabia e Gragnano (Napoli). — Imprese impegnate nella realizzazione dell'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete di collettori — progetto PS3/120 — finanziato dalla ex Casmez; lavoratori resisi disponibili dal 28 novembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da sei mesi al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

33) Area dei comuni di Castellammare di Stabia e Gragnano (Napoli). — Imprese impegnate nella realizzazione della variante esterna dell'abitato di Castellammare — 1° lotto — dal casello autostradale Napoli-Salerno al km 9+700; lavoratori resisi disponibili dal 14 dicembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da sei mesi al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

34) Area dei comuni in provincia di Salerno: Battipaglia, Eboli, Pontecagnano, Montecorvino Rovella. — Imprese impegnate nella realizzazione dei lavori di ammodernamento e ristrutturazione nel comprensorio in destra Sele (1° lotto zona Bassa) e perizia delle opere complementari relative alla ristrutturazione del canale principale di irrigazione DGR 3773 finanziata con fondi F10; lavoratori resisi disponibili dal 28 settembre 1988:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da sei mesi al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 agosto 1989.

35) Area del comune di Brindisi. — Realizzazione impianto petrolchimico Montedison e della centrale termoelettrica ENEL; lavoratori sospesi dal 30 ottobre 1978 o entro tre mesi da tale data.
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° aprile 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 8 febbraio 1979.

36) Area del comune di Brindisi. — Lavoratori dipendenti da imprese operanti per il completamento degli impianti petrolchimici Montedison, sospesi dal 23 marzo 1981 o entro sei mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 12 giugno 1981.

37) Area industriale di Ragusa. — Completamento dei lavori relativi alla costruzione degli stabilimenti A.N.I.C.; lavoratori sospesi dal 15 dicembre 1977 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 135 a 141 mesi;
primo decreto ministeriale: 25 gennaio 1978.

38) Area industriale di Ragusa. — Completamento dei lavori relativi alla costruzione degli stabilimenti A.N.I.C.; lavoratori sospesi dal 15 dicembre 1977 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 141 mesi al 30 settembre 1989:
primo decreto ministeriale: 25 gennaio 1978.

39) Area Ragusa. — Aziende appaltatrici dei lavori negli stabilimenti petrolchimici A.N.I.C. nell'area di Ragusa; lavoratori sospesi dall'11 maggio 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 85 mesi al 30 settembre 1989:
primo decreto ministeriale: 11 agosto 1982.

40) Area del comune di Gela (Caltanissetta). — Lavori relativi alla costruzione degli stabilimenti A.N.I.C.; lavoratori sospesi dal 15 dicembre 1977 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 135 a 141 mesi:
primo decreto ministeriale: 25 gennaio 1978.

41) Area comune di Gela (Caltanissetta). — Lavori relativi alla costruzione degli stabilimenti A.N.I.C.; lavoratori sospesi dal 15 dicembre 1977 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga da 141 mesi al 30 settembre 1989:
primo decreto ministeriale: 25 gennaio 1978.

42) Area industriale di Acerra (Napoli). — Realizzazione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli); lavoratori sospesi dal 1° dicembre 1977 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 25 gennaio 1978.

43) Area industriale di Acerra (Napoli). — Realizzazione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli); lavoratori sospesi dal 1° marzo 1978 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 22 aprile 1978.

44) Area industriale di Acerra (Napoli). — Realizzazione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli); lavoratori sospesi dal 1° giugno 1978 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 22 settembre 1978.

45) Area industriale di Acerra (Napoli). — Realizzazione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli); lavoratori sospesi dal 15 ottobre 1978 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 9 febbraio 1979.

46) Area del comune di Acerra (Napoli). — Realizzazione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli); lavoratori sospesi dal 1° aprile 1979 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989:
primo decreto ministeriale: 26 luglio 1979.

47) Area del comune di Acerra (Napoli). — Lavoratori dipendenti dalle aziende industriali operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Montefibre, sospesi dal 3 maggio 1982 od entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 12 agosto 1982.

48) Area industriale di Acerra (Napoli). — Realizzazione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli); lavoratori sospesi dal 1° agosto 1979 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 13 novembre 1981.

49) Area industriale di Acerra (Napoli). — Realizzazione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli); lavoratori sospesi dal 1° settembre 1982 o entro tre mesi da tale data:
decreto-legge n. 275/1989;
proroga dal 1° giugno 1989 al 30 settembre 1989;
primo decreto ministeriale: 29 novembre 1982.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

89A4652

MINISTERO DEL TESORO

N. 197

Corso dei cambi dell'11 ottobre 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1400,300	1400,300	1400,50	1400,300	1400,300	1400,30	1400,990	1400,300	1400,300	—
Marco tedesco	731,210	731,210	731,25	731,210	731,210	731,21	731,190	731,210	731,210	—
Franco francese	215,910	215,910	216,25	215,910	215,910	215,91	215,910	215,910	215,910	—
Lira sterlina	2170 —	2170 —	2172 —	2170 —	2170 —	2170 —	2170,200	2170 —	2170 —	—
Fiorino olandese	647,590	647,590	647,40	647,590	647,590	647,59	647,400	647,590	647,590	—
Franco belga	34,819	34,819	34,83	34,819	34,819	34,81	34,813	34,819	34.819	—
Peseta spagnola	11,533	11,533	11,56	11,533	11,533	11,53	11,532	11,533	11,533	—
Corona danese	187,550	187,550	188 —	187,55:	187,550	187,55	187,580	187,550	187,550	—
Lira irlandese	1946,700	1946,700	1947 —	1946,700	1946,700	1946,70	1946,490	1946,700	1946,700	—
Dracma greca	8,300	8,300	8,31	8,300	8,300		8,300	8,300	8,300	—
Escudo portoghese	8,609	8,609	8,62	8,609	8,609	8,60	8,612	8,609	8,609	
E.C.U	1501,550	1501,550	1502 —	1501,550	1501,550	1501,55	1501,740	1501,550	1501,550	—
Dollaro canadese	1191,500	1191,500	1192,50	1191,500	1191,500	1191,50	1190,900	1191,500	1191,500	—
Yen giapponese	9,683	9,683	9,7025	9,683	9,683	9,68	9,683	9,683	9,683	—
Franco svizzero	836,460	836,460	837 —	836,460	836,460	836,46	835,920	836,460	836,460	—
Scellino austriaco	103,970	103,970	103,95	103,970	103,970	103,97	103,930	103,970	103,970	—
Corona norvegese	198,270	198,270	198,25	198,270	198,270	198,27	198,250	198,270	198,270	-
Corona svedese	213,990	213,990	213,75	213,990	213,990	213,99	213,900	213,990	213,990	—
Marco finlandese	322,300	322,300	322,50	322,300	322,300	322,30	321,800	322,300	322,300	—
Dollaro australiano	1087,750	1087,750	1087 —	1087,750	1087,750	1087,75	1088,500	1087,750	1087,750	—

Media dei titoli dell'11 ottobre 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	72,550
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	105 —
» 9% » » 1976-91	100,600
» 10% » » 1977-92	100 —
» 12% (Beni Esteri 1980)	103,325
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95,550
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	90 —
» » » 22- 6-1987/91	89,850
» » » 18- 3-1987/94	73,650
» » » 21- 4-1987/94	73,525
Certificati del Tesoro ordinari 10,25% 1-12-1988/96	93,050
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	98 —
» » » 10% 18- 4-1987/92	95,600
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	94,450
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	90,575
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99 —
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103,975
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	95,975
» » » TR 2,5% 1983/93	85,650
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,875
» » » » 16- 8-1985/90	99,650
» » » » 18- 9-1985/90	99,650
» » » » 18-10-1985/90	99,825
» » » » 1-11-1983/90	101,150
» » » » 18-11-1985/90	99,800
» » » » 1-12-1983/90	101,275
» » » » 18-12-1985/90	99,850

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 1-1984/91	101,125
» » » »	17- 1-1986/91	99,650
» » » »	1- 2-1984/91	100,775
» » » »	18- 2-1986/91	99,525
» » » »	1- 3-1984/91	100,125
» » » »	18- 3-1986/91	99,550
» » » »	1- 4-1984/91	100,400
» » » »	1- 5-1984/91	100,400
» » » »	1- 6-1984/91	100,550
» » » »	1- 7-1984/91	100,150
» » » »	1- 8-1984/91	99,900
» » » »	1- 9-1984/91	99,875
» » » »	1-10-1984/91	100,150
» » » »	1-11-1984/91	100,175
» » » »	1-12-1984/91	100 —
» » » »	1- 1-1985/92	99,175
» » » »	1- 2-1985/92	98,125
» » » »	18- 4-1986/92	97,225
» » » »	19- 5-1986/92	97,400
» » » »	20- 7-1987/92	97,775
» » » »	19- 8-1987/92	98,050
» » » »	1-11-1987/92	97,650
» » » »	1-12-1987/92	97,575
» » » »	1- 1-1988/93	97,125
» » » »	1- 2-1988/93	96,850
» » » »	1- 3-1988/93	96,850
» » » »	1- 4-1988/93	97,350
» » » »	1- 5-1988/93	98,050
» » » »	1- 6-1988/93	98,425
» » » »	18- 6-1986/93	96,250
» » » »	1- 7-1988/93	98,275
» » » »	17- 7-1986/93	95,900
» » » »	1- 8-1988/93	98,125
» » » »	19- 8-1986/93	95,700
» » » »	1- 9-1988/93	97,500
» » » »	18- 9-1986/93	95,700
» » » »	1-10-1988/93	97,675
» » » »	20-10-1986/93	95,850
» » » »	1-11-1988/93	97,950
» » » »	18-11-1986/93	96,400
» » » »	19-12-1986/93	96,275
» » » »	1- 1-1989/94	97,475
» » » »	1- 2-1989/94	96,925
» » » »	1- 3-1989/94	96,850
» » » »	15- 3-1989/94	96,925
» » » »	1-10-1987/94	96,975
» » » »	1- 2-1985/95	95,825
» » » »	1- 3-1985/95	93,175
» » » »	1- 4-1985/95	93,150
» » » »	1- 5-1985/95	93,200
» » » »	1- 6-1985/95	93,475
» » » »	1- 7-1985/95	94,700
» » » »	1- 8-1985/95	94,050
» » » »	1- 9-1985/95	93,075
» » » »	1-10-1985/95	93,925
» » » »	1-11-1985/95	94,900
» » » »	1-12-1985/95	95 —
» » » »	1- 1-1986/96	94,450
» » » »	1- 1-1986/96 II	94,825
» » » »	1- 2-1986/96	94,425
» » » »	1- 3-1986/96	93,525
» » » »	1- 4-1986/96	93,400
» » » »	1- 5-1986/96	93,575
» » » »	1- 6-1986/96	94,375
» » » »	1- 7-1986/96	94,125
» » » »	1- 8-1986/96	93,350
» » » »	1- 9-1986/96	93,475
» » » »	1-10-1986/96	93,650
» » » »	1-11-1986/96	94,175
» » » »	1-12-1986/96	94,200
» » » »	1- 1-1987/97	93,625
» » » »	1- 2-1987/97	93,250
» » » »	18- 2-1987/97	93,250
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 3-1987/97	93,350
» » » »	1- 4-1987/97	93,150
» » » »	1- 5-1987/97	93,450
» » » »	1- 6-1987/97	93,800
» » » »	1- 7-1987/97	93,375
» » » »	1- 8-1987/97	93 —
» » » »	1- 9-1987/97	96,175

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	9,25%	1- 1-1990	99,300
» » »	12,50%	1- 1-1990	100,250
» » »	9,25%	1- 2-1990	99,175
» » »	12,50%	1- 2-1990	100,475
» » »	9,15%	1- 3-1990	98,925
» » »	10,50%	1- 3-1990	99,075
» » »	12,50%	1- 3-1990	100,425
» » »	10,50%	15- 3-1990	99,025
» » »	9,15%	1- 4-1990	98,625
» » »	10,50%	1- 4-1990	99,925
» » »	12,00%	1- 4-1990	100,325
» » »	10,50%	15- 4-1990	99 —
» » »	9,15%	1- 5-1990	98,475
» » »	10,50%	1- 5-1990 Q	99,500
» » »	10,50%	1- 5-1990 B	98,725
» » »	10,50%	18- 5-1990	98,675
» » »	9,15%	1- 6-1990	98,200
» » »	10,00%	1- 6-1990	99,150
» » »	10,50%	16- 6-1990	98,575
» » »	9,50%	1- 7-1990	98,625
» » »	10,50%	1- 7-1990	98,925
» » »	11,00%	1- 7-1990	98,675
» » »	9,50%	1- 8-1990	98,600
» » »	10,50%	1- 8-1990	98,725
» » »	11,00%	1- 8-1990	98,575
» » »	9,25%	1- 9-1990	98,300
» » »	11,25%	1- 9-1990	98,750
» » »	11,50%	1- 9-1990	98,825
» » »	9,25%	1-10-1990	97,475
» » »	11,50%	1-10-1990	99 —
» » »	11,50%	1-10-1990 B	98,775
» » »	9,25%	1-11-1990	97,350
» » »	9,25%	1-12-1990	97,275
» » »	12,50%	1- 3-1991	101,875
» » »	11,50%	1-11-1991	97,400
» » »	11,50%	1-12-1991	97,600
» » »	9,25%	1- 1-1992	94,075
» » »	9,25%	1- 2-1992	93,975
» » »	11,00%	1- 2-1992	95,750
» » »	9,15%	1- 3-1992	93,900
» » »	12,50%	1- 3-1992	97,925
» » »	9,15%	1- 4-1992	93,975
» » »	11,00%	1- 4-1992	95,325
» » »	12,50%	1- 4-1992	97,950
» » »	9,15%	1- 5-1992	93,775
» » »	11,00%	1- 5-1992	95,300
» » »	9,15%	1- 6-1992	94,825
» » »	10,50%	1- 7-1992	95,900
» » »	11,50%	1- 7-1992	96,025
» » »	11,50%	1- 8-1992	95,850
» » »	12,50%	1- 9-1992	97,975
» » »	12,50%	1-10-1992	97,900
» » »	12,50%	1- 2-1993	97,725
» » »	12,50%	1-11-1993	97,150
» » »	12,50%	17-11-1993	97,125
» » »	12,50%	1- 1-1994	97,325

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1982/89	13%	99,950
» » » »	20-10-1983/90	11,50%	101,500
» » » »	16- 7-1984/91	11,25%	101,250
» » » »	21- 9-1987/91	8,75%	97,275
» » » »	21- 3-1988/92	8,50%	96,225
» » » »	26- 4-1988/92	8,50%	97,275
» » » »	25- 5-1988/92	8,50%	96,500
» » » »	22-11-1984/92	10,50%	103,500
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	98,800
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	99,800
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	97,500
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	94,550
» » » »	28-9-1988/93	8,75%	94,900
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	96,450
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	96,350
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	96,200
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	91,400
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	89,100

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M11109

N. 198

Corso dei cambi del 12 ottobre 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1398,600	1398,600	1398,40	1398,600	1398,600	1398,60	1398,040	1398,600	1398,600	1398,60
Marco tedesco	733,010	733,010	732,80	733,010	733,010	733,01	733.010	733,010	733,010	733,01
Franco francese	216,300	216,300	216,45	216,300	216,300	216,30	216.360	216,300	216,300	216,30
Lira sterlina	2168,500	2168,500	2170,25	2168,500	2168,500	2168.50	2168,600	2168,500	2168,500	2168,50
Fiorino olandese	649,490	649,490	649,50	649,490	649,490	649,49	649,500	649,490	649,490	649,49
Franco belga	34,916	34,916	34,89	34,916	34,916	34,91	34;920	34,916	34,916	34,91
Peseta spagnola	11,511	11,511	11,55	11,511	11,511	11,51	11,513	11,511	11,511	11,51
Corona danese	187,990	187,990	188,10	187,990	187,990	187,99	188,060	187,990	187,990	187,99
Lira irlandese	1951,400	1951,400	1951 —	1951,400	1951,400	1951,40	1952 —	1951,400	1951,400	—
Dracma greca	8,325	8,325	8,31	8,325	8,325	—	8,320	8,325	8,325	—
Escudo portoghese	8,622	8,622	8,62	8,622	8,622	8,62	8,624	8,622	8,622	8,62
E.C.U	1505,300	1505,300	1506,75	1505,300	1505,300	1505,30	1505 —	1505,300	1505,300	1505,50
Dollaro canadese	1192,500	1192,500	1191 —	1192,500	1192,500	1192,50	1192,50	1192.500	1192,500	1192,50
Yen giapponese	9,692	9,692	9,7025	9,692	9.692	9,69	9,693	9,692	9,692	9,69
Franco svizzero	836,860	836,860	837 —	836,860	836,860	836,86	836,800	836,860	836,860	836;86
Scellino austriaco	104,245	104.245	104 —	104,245	104,245	104,24	104,236	104,245	104,245	104,24
Corona norvegese	198,420	198,420	198,50	198,420	198,420	198,42	198,460	198,420	198,420	198,42
Corona svedese	214,020	214,020	213,75	214,020	214,020	214,02	214 —	214,020	214,020	214,02
Marco finlandese	322,200	322,200	322,25	322,200	322,200	322,20	322,400	322,200	322,200	—
Dollaro australiano	1074 —	1074 —	1074 —	1074 —	1074 —	1074 —	1073,800	1074 —	1074 —	1074 —

Media dei titoli del 12 ottobre 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	72,550
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	105 —
» 9% » » 1976-91	100,650
» 10% » » 1977-92	100 —
» 12% (Beni Esteri 1980)	103,400
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95,550
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	89,900
» » » 22- 6-1987/91	89,825
» » » 18- 3-1987/94	73,625
» » » 21- 4-1987/94	73,550
Certificati del Tesoro ordinari 10,25% 1-12-1988/96	93,025
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	98,125
» » » 10% 18- 4-1987/92	95,575
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	94,450

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	90,575
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,025
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103,975
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	95,950
» » » TR 2,5% 1983/93	85,625
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,900
» » » » 16- 8-1985/90	99,650
» » » » 18- 9-1985/90	99,675
» » » » 18-10-1985/90	99,825
» » » » 1-11-1983/90	101,150
» » » » 18-11-1985/90	99,800
» » » » 1-12-1983/90	101,300
» » » » 18-12-1985/90	99,925

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 1-1984/91	101,225
» » » »	17- 1-1986/91	99,625
» » » »	1- 2-1984/91	100,775
» » » »	18- 2-1986/91	99,500
» » » »	1- 3-1984/91	100,100
» » » »	18- 3-1986/91	99,525
» » » »	1- 4-1984/91	100,400
» » » »	1- 5-1984/91	100,400
» » » »	1- 6-1984/91	100,575
» » » »	1- 7-1984/91	100,175
» » » »	1- 8-1984/91	99,900
» » » »	1- 9-1984/91	99,875
» » » »	1-10-1984/91	100,150
» » » »	1-11-1984/91	100,175
» » » »	1-12-1984/91	99,975
» » » »	1- 1-1985/92	99,175
» » » »	1- 2-1985/92	98,150
» » » »	18- 4-1986/92	98,225
» » » »	19- 5-1986/92	97,425
» » » »	20- 7-1987/92	97,750
» » » »	19- 8-1987/92	98,100
» » » »	1-11-1987/92	97,675
» » » »	1-12-1987/92	97,625
» » » »	1- 1-1988/93	97,150
» » » »	1- 2-1988/93	96,875
» » » »	1- 3-1988/93	96,850
» » » »	1- 4-1988/93	97,275
» » » »	1- 5-1988/93	98 —
» » » »	1- 6-1988/93	98,400
» » » »	18- 6-1986/93	96,200
» » » »	1- 7-1988/93	98,275
» » » »	17- 7-1986/93	95,875
» » » »	1- 8-1988/93	98,100
» » » »	19- 8-1986/93	95,600
» » » »	1- 9-1988/93	97,525
» » » »	18- 9-1986/93	95,575
» » » »	1-10-1988/93	97,650
» » » »	20-10-1986/93	95,850
» » » »	1-11-1988/93	97,900
» » » »	18-11-1986/93	96,500
» » » »	19-12-1986/93	96,275
» » » »	1- 1-1989/94	97,525
» » » »	1- 2-1989/94	96,950
» » » »	1- 3-1989/94	96,775
» » » »	15- 3-1989/94	96,925
» » » »	1-10-1987/94	97,700
» » » »	1- 2-1985/95	95,900
» » » »	1- 3-1985/95	93,150
» » » »	1- 4-1985/95	93,125
» » » »	1- 5-1985/95	93,150
» » » »	1- 6-1985/95	93,475
» » » »	1- 7-1985/95	94,725
» » » »	1- 8-1985/95	94,025
» » » »	1- 9-1985/95	93,950
» » » »	1-10-1985/95	94,850
» » » »	1-11-1985/95	94,900
» » » »	1-12-1985/95	94,950
» » » »	1- 1-1986/96	94.575
» » » »	1- 1-1986/96 II	94,825
» » » »	1- 2-1986/96	94,475
» » » »	1- 3-1986/96	93,525
» » » »	1- 4-1986/96	93,250
» » » »	1- 5-1986/96	93,500
» » » »	1- 6-1986/96	94,325
» » » »	1- 7-1986/96	94,100
» » » »	1- 8-1986/96	93,250
» » » »	1- 9-1986/96	93.500
» » » »	1-10-1986/96	93,575
» » » »	1-11-1986/96	94,200
» » » »	1-12-1986/96	94,200
» » » »	1- 1-1987/97	93,800
» » » »	1- 2-1987/97	93,275
» » » »	18- 2-1987/97	93,275
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 3-1987/97	93.375
» » » »	1- 4-1987/97	92.900
» » » »	1- 5-1987/97	93.325
» » » »	1- 6-1987/97	93,800
» » » »	1- 7-1987/97	93.375
» » » »	1- 8-1987/97	92,975
» » » »	1- 9-1987/97	96,100

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	9,25%	1- 1-1990	99.300
» » »	12,50%	1- 1-1990	100.225
» » »	9,25%	1- 2-1990	99,150
» » »	12,50%	1- 2-1990	100,425
» » »	9,15%	1- 3-1990	98,925
» » »	10,50%	1- 3-1990	99.075
» » »	12,50%	1- 3-1990	100.375
» » »	10,50%	15- 3-1990	98.950
» » »	9,15%	1- 4-1990	98.650
» » »	10,50%	1- 4-1990	98.925
» » »	12,00%	1- 4-1990	100.350
» » »	10,50%	15- 4-1990	99,075
» » »	9,15%	1- 5-1990	98.450
» » »	10,50%	1- 5-1990 Q	99.500
» » »	10,50%	1- 5-1990 B	98.700
» » »	10,50%	18- 5-1990	98.650
» » »	9,15%	1- 6-1990	98.200
» » »	10,00%	1- 6-1990	99.150
» » »	10,50%	16- 6-1990	98.550
» » »	9,50%	1- 7-1990	98,625
» » »	10,50%	1- 7-1990	98.875
» » »	11,00%	1- 7-1990	98.600
» » »	9,50%	1- 8-1990	98.575
» » »	10,50%	1- 8-1990	98,725
» » »	11,00%	1- 8-1990	98.575
» » »	9,25%	1- 9-1990	98.325
» » »	11,25%	1- 9-1990	98,725
» » »	11,50%	1- 9-1990	98.875
» » »	9,25%	1-10-1990	97.475
» » »	11,50%	1-10-1990	98.900
» » »	11,50%	1-10-1990 B	98.825
» » »	9,25%	1-11-1990	97,325
» » »	9,25%	1-12-1990	97,300
» » »	12,50%	1- 3-1991	101.850
» » »	11,50%	1-11-1991	97.375
» » »	11,50%	1-12-1991	97.550
» » »	9,25%	1- 1-1992	94.100
» » »	9,25%	1- 2-1992	94 —
» » »	11,00%	1- 2-1992	95.775
» » »	9,15%	1- 3-1992	93.825
» » »	12,50%	1- 3-1992	97.925
» » »	9.15%	1- 4-1992	93.925
» » »	11,00%	1- 4-1992	95.350
» » »	12,50%	1- 4-1992	97.925
» » »	9,15%	1- 5-1992	93.725
» » »	11,00%	1- 5-1992	95.325
» » »	9,15%	1- 6-1992	93.875
» » »	10,50%	1- 7-1992	96 —
» » »	11,50%	1- 7-1992	96 —
» » »	11,50%	1- 8-1992	95.900
» » »	12,50%	1- 9-1992	97.975
» » »	12,50%	1-10-1992	97.900
» » »	12,50%	1- 2-1993	97.375
» » »	12,50%	1-11-1993	97.150
» » »	12,50%	17-11-1993	97.125
» » »	12,50%	1- 1-1994	97,350

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1982 89	13%	99.950
» » » »	20-10-1983/90	11.50%	101.300
» » » »	16- 7-1984 91	11.25%	101.400
» » » »	21- 9-1987/91	8,75%	97.225
» » » »	21- 3-1988 92	8,50%	96,250
» » » »	26- 4-1988 92	8,50%	96.275
» » » »	25- 5-1988 92	8,50%	96.500
» » » »	22-11-1984 92	10.50%	103.150
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	98.650
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	99,750
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	97,450
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	94,400
» » » »	28-9-1988/93	8,75%	94.550
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	95,750
» » » »	22-11-1985/93	8.75%	96,375
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	96,200
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	91,350
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	89,250

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M12109

N. 199

Corso dei cambi del 13 ottobre 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1395 —	1395 —	1394,90	1395 —	1395 —	1395 —	1395 —	1395 —	1395 —	1395 —
Marco tedesco	733,700	733,700	733,50	733,700	733,700	733,70	733,600	733,700	733,700	733,70
Franco francese	216,230	216,230	216,10	216,230	216,230	216,23	216,230	216,230	216,230	216,23
Lira sterlina	2174 —	2174 —	2173,25	2174 —	2174 —	2174 —	2175,750	2174 —	2174 —	2174 —
Fiorino olandese	650,500	650,500	650,05	650,500	650,500	650,50	650,500	650,500	650,500	650,50
Franco belga	34,962	34,962	34,93	34,962	34,962	34,962	34,965	34,962	34,962	34,96
Peseta spagnola	11,525	11,525	11,50	11,525	11,525	11,525	11,530	11,525	11,525	11,52
Corona danese	187,990	187,990	188,10	187,990	187,990	187,990	188,030	187,990	187,990	187,99
Lira irlandese	1952,50	1952,50	1952 —	1952,50	1952,500	1952,50	1953,300	1952,50	1952,50	—
Dracma greca	8,345	8,345	8,31	8,345	—	—	8,320	8,345	8,345	—
Escudo portoghese	8,624	8,624	8,62	8,624	8,624	8,62	8,623	8,624	8,624	8,62
E.C.U	1506,900	1506,900	1505,50	1506,900	1506,90	1506,9	1507,300	1506,900	1506,900	1506,90
Dollaro canadese	1188 —	1188 —	1188 —	1188 —	1188 —	1188 —	1189 —	1188 —	1188 —	1188 —
Yen giapponese	9,689	9,689	9,67	9,689	9,689	9,689	9,691	9,689	9,689	9,68
Franco svizzero	835,500	835,500	836 —	835,500	835,500	835,50	835,500	835,500	835,500	835,50
Scellino austriaco	104,284	104,284	104,30	104,284	104,284	104,284	104,280	104,284	104,284	104,28
Corona norvegese	197,850	197,850	197,75	197,850	197,85	197,85	197,930	197,850	197,850	197,85
Corona svedese	213,580	213,580	213,10	213,580	213,580	213,580	213,600	213,580	213,580	213,58
Marco finlandese	322,450	322,450	322,40	322,450	322,450	322,45	322,900	322,450	322,450	—
Dollaro australiano	1074 —	1074 —	1072 —	1074 —	1074 —	1074 —	1074,850	1074 —	1074 —	1074 —

Media dei titoli del 13 ottobre 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	73,300
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	105 —
» 9% » » 1976-91	100,675
» 10% » » 1977-92	100,450
» 12% (Beni Esteri 1980)	103,550
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95,550
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	89,725
» » » 22- 6-1987/91	89,825
» » » 18- 3-1987/94	73,600
» » » 21- 4-1987/94	73,475
Certificati del Tesoro ordinari 10,25% 1-12-1988/96	92,975
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	98,200
» » » 10% 18- 4-1987/92	95,575
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	94,450
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	90,575
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,025
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103,975
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	95,975
» » » TR 2,5% 1983/93	85,575
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,900
» » » » 16- 8-1985/90	99,650
» » » » 18- 9-1985/90	99,650
» » » » 18-10-1985/90	99,900
» » » » 1-11-1983/90	101,200
» » » » 18-11-1985/90	99,825
» » » » 1-12-1983/90	101,325
» » » » 18-12-1985/90	100 —

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 1-1984/91	101,150
» » » »	17- 1-1986/91	99,650
» » » »	1- 2-1984/91	100,800
» » » »	18- 2-1986/91	99,500
» » » »	1- 3-1984/91	100,125
» » » »	18- 3-1986/91	99,525
» » » »	1- 4-1984/91	100,375
» » » »	1- 5-1984/91	100,425
» » » »	1- 6-1984/91	100,525
» » » »	1- 7-1984/91	100,100
» » » »	1- 8-1984/91	99,925
» » » »	1- 9-1984/91	99,875
» » » »	1-10-1984/91	100,150
» » » »	1-11-1984/91	100,175
» » » »	1-12-1984/91	99,975
» » » »	1- 1-1985/92	99,200
» » » »	1- 2-1986/92	98,150
» » » »	18- 4-1986/92	98,125
» » » »	19- 5-1986/92	97,425
» » » »	20- 7-1987/92	97,725
» » » »	19- 8-1987/92	98 —
» » » »	1-11-1987/92	97,700
» » » »	1-12-1987/92	97,700
» » » »	1- 1-1988/93	97,150
» » » »	1- 2-1988/93	96,850
» » » »	1- 3-1988/93	96,825
» » » »	1- 4-1988/93	97,275
» » » »	1- 5-1988/93	97,975
» » » »	1- 6-1988/93	98,350
» » » »	18- 6-1986/93	96,150
» » » »	1- 7-1988/93	98,300
» » » »	17- 7-1986/93	95,850
» » » »	1- 8-1988/93	98,050
» » » »	19- 8-1986/93	95,500
» » » »	1- 9-1988/93	97,500
» » » »	18- 9-1986/93	95,550
» » » »	1-10-1988/93	97,625
» » » »	20-10-1986/93	95,850
» » » »	1-11-1988/93	97,875
» » » »	18-11-1986/93	96,600
» » » »	19-12-1986/93	96,275
» » » »	1- 1-1989/94	97,500
» » » »	1- 2-1989/94	96,975
» » » »	1- 3-1989/94	96,850
» » » »	15- 3-1989/94	96,925
» » » »	1-10-1987/94	97,675
» » » »	1- 2-1985/95	95,950
» » » »	1- 3-1985/95	93,100
» » » »	1- 4-1985/95	93,100
» » » »	1- 5-1985/95	93,050
» » » »	1- 6-1985/95	93,450
» » » »	1- 7-1985/95	94,700
» » » »	1- 8-1985/95	94,025
» » » »	1- 9-1985/95	93,850
» » » »	1-10-1985/95	94,775
» » » »	1-11-1985/95	94,875
» » » »	1-12-1985/95	94,900
» » » »	1- 1-1986/96	94,625
» » » »	1- 1-1986/96 II	94,825
» » » »	1- 2-1986/96	94,475
» » » »	1- 3-1986/96	93,525
» » » »	1- 4-1986/96	93,200
» » » »	1- 5-1986/96	93,450
» » » »	1- 6-1986/96	94,325
» » » »	1- 7-1986/96	94,125
» » » »	1- 8-1986/96	93,200
» » » »	1- 9-1986/96	93,525
» » » »	1-10-1986/96	93,575
» » » »	1-11-1986/96	94,175
» » » »	1-12-1986/96	94,200
» » » »	1- 1-1987/97	93,800
» » » »	1- 2-1987/97	93,275
» » » »	18- 2-1987/97	93,275
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 3-1987/97	93,400
» » » »	1- 4-1987/97	92,850
» » » »	1- 5-1987/97	93,300
» » » »	1- 6-1987/97	93,850
» » » »	1- 7-1987/97	93,400
» » » »	1- 8-1987/97	92,450
» » » »	1- 9-1987/97	96,075

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	9.25%	1- 1-1990	99,300
» » »	12,50%	1- 1-1990	100,250
» » »	9,25%	1- 2-1990	99,150
» » »	12.50%	1- 2-1990	100,425
» » »	9,15%	1- 3-1990	98,925
» » »	10,50%	1- 3-1990	99,100
» » »	12,50%	1- 3-1990	100,375
» » »	10,50%	15- 3-1990	99 —
» » »	9,15%	1- 4-1990	98,700
» » »	10,50%	1- 4-1990	98,875
» » »	12,00%	1- 4-1990	100,375
» » »	10,50%	15- 4-1990	99,050
» » »	9,15%	1- 5-1990	98,500
» » »	10,50%	1- 5-1990 Q	99,500
» » »	10,50%	1- 5-1990 B	98,675
» » »	10,50%	18- 5-1990	98,625
» » »	9,15%	1- 6-1990	98,175
» » »	10,00%	1- 6-1990	99,175
» » »	10,50%	16- 6-1990	98,575
» » »	9,50%	1- 7-1990	98,625
» » »	10,50%	1- 7-1990	98,900
» » »	11,00%	1- 7-1990	98,575
» » »	9,50%	1- 8-1990	98,575
» » »	10,50%	1- 8-1990	98,725
» » »	11,00%	1- 8-1990	98,575
» » »	9,25%	1- 9-1990	98,300
» » »	11,25%	1- 9-1990	98,700
» » »	11,50%	1- 9-1990	98.825
» » »	9,25%	1-10-1990	97,600
» » »	11,50%	1-10-1990	98,900
» » »	11,50%	1-10-1990 B	98.775
» » »	9,25%	1-11-1990	97.350
» » »	9,25%	1-12-1990	97,275
» » »	12,50%	1- 3-1991	101.825
» » »	11,50%	1-11-1991	97,350
» » »	11,50%	1-12-1991	97,525
» » »	9,25%	1- 1-1992	94,100
» » »	9,25%	1- 2-1992	93,975
» » »	11,00%	1- 2-1992	95.800
» » »	9,15%	1- 3-1992	93,750
» » »	12,50%	1- 3-1992	97,900
» » »	9,15%	1- 4-1992	94,175
» » »	11,00%	1- 4-1992	95,325
» » »	12,50%	1- 4-1992	97,875
» » »	9,15%	1- 5-1992	93,725
» » »	11,00%	1- 5-1992	95,300
» » »	9,15%	1- 6-1992	93,875
» » »	10,50%	1- 7-1992	96,075
» » »	11,50%	1- 7-1992	95,975
» » »	11,50%	1- 8-1992	95,950
» » »	12,50%	1- 9-1992	97,900
» » »	12,50%	1-10-1992	97,775
» » »	12,50%	1- 2-1993	97,675
» » »	12,50%	1-11-1993	97,125
» » »	12,50%	17-11-1993	97,100
» » »	12,50%	1- 1-1994	97,450

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1982/89	13%	99,875
» » » »	20-10-1983/90	11,50%	100,400
» » » »	16- 7-1984/91	11,25%	101,325
» » » »	21- 9-1987/91	8,75%	97,225
» » » »	21- 3-1988/92	8,50%	86,300
» » » »	26- 4-1988/92	8,50%	96,325
» » » »	25- 5-1988/92	8,50%	96,500
» » » »	22-11-1984/92	10,50%	103,050
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	99,850
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	99,825
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	97,400
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	95,100
» » » »	28-9-1988/93	8,75%	94,250
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	94,550
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	96,350
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	96,200
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	91,300
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	89,200

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M13109

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Reiezione di richieste avanzate da alcune società ai sensi dell'art. 2, quinto comma, lettera *C)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il CIPI, con deliberazioni adottate nella seduta del 21 marzo 1989, non ha riconosciuto la condizione di crisi aziendale alle seguenti società, con decorrenza di seguito indicata:

1) Autotrasporti Grifone di Maestrini e C. S.n.c., con sede in Concesio (Brescia), dal 9 febbraio 1988;

2) Cable S.r.l., con sede e stabilimento in Torino, dal 7 dicembre 1987;

3) Calzaturificio Genchi S.a.s., con sede e stabilimento in Grumo Nevano (Napoli), dal luglio 1987;

4) Calzaturificio Marie Claire, con sede e stabilimento in Napoli, dal 1° aprile 1987;

5) Cartotecnica F.lli Rotondi S.r.l., con sede in Corsico (Milano), dal 21 gennaio 1988;

6) Complesso Incas Italia S.p.a., con sede e stabilimento di Fiorano Modenese (Modena), dal 30 novembre 1987;

7) Coifer S.r.l., con sede e stabilimento in Fontignano (Perugia), dal 28 marzo 1988;

8) C.O.L.T.A. - Soc. coop. a r.l., con sede e stabilimento di Bitonto (Bari), dal 21 marzo 1989;

9) Cooperativa edile Risorgimento a r.l., con sede in Livorno e stabilimento di Bientina (Pisa), dal 21 marzo 1989;

10 De Lucis Oreste, con sede e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli), dal 25 gennaio 1988;

11) Drocher Shoes S.r.l., con sede in Corciano (Perugia), dal 22 marzo 1988;

12) Due G Sud S.p.a., con sede in Napoli e stabilimento di Caivano (Napoli), dal 30 ottobre 1985;

13) Ebiatech S.p.a., con sede in Milano e stabilimento di Broni (Pavia), dal 16 gennaio 1986;

14) Editrice Dimensione Umana-Edium S.p.a., con sede in Milano, dal 1° luglio 1988;

15) Fabbriche riunite metalli in foglie e in polvere S.p.a., con sede in Abbiategrasso e stabilimenti di Abbiategrasso e Morimondo (Milano), dal 1° gennaio 1988;

16) Ferbona S.p.a., con sede e stabilimento di Matera, dal 21 marzo 1989;

17) F.I.R.A.D. - Fabbrica italiana ricambi apparati Diesel S.p.a., con sede e stabilimento di Bagnolo Piemonte (Cuneo), dal 1° novembre 1987;

18) Fonti Levissima S.p.a., con sede in Cepina Valdisotto (Sondrio), dal 26 settembre 1988;

19) Fratelli Tessitore S.r.l., con sede e stabilimento di S. Egidio Monte Albino (Salerno), dal 21 marzo 1989;

20) G. e C. Autogrues S.p.a., con sede e stabilimento di Siracusa, dal 21 marzo 1989;

21) G.G. Taddei, con sede e stabilimento di Firenze, dal 10 ottobre 1988;

22) Gruppo Benati S.p.a., con stabilimenti di Imola (Forlì), Mordano (Bologna) e Portomaggiore (Ferrara), dal 21 marzo 1989;

23) I.F.R. - Industrie Festi Rasili S.p.a. ora FCH S.r.l., con sede in Bergamo e stabilimento di S. Giovanni Lupatoto (Verona), dall'ottobre 1987;

24) Industria Mobili Ebrille S.p.a., con sede e stabilimento di Castagnole Lanze (Asti), dal 21 marzo 1989;

25) Istituto Guido Donegani S.p.a., con sede in Novara e stabilimento di Napoli, dal 21 marzo 1989;

26) Jlfas S.n.c., con sede e stabilimento di Monticello d'Alba (Cuneo), dal 22 febbraio 1988;

27) Linea Erre S.a.s., con sede e stabilimento di S. Angelo di Lizzola (Pesaro), dal giugno 1988;

28) Luca's S.r.l., con sede e stabilimento di Casoria (Napoli), dal 1° settembre 1987;

29) Mangimi Corte S.p.a., con sede in Gambara (Brescia) e stabilimento di Isorella Brescia, dal 1° aprile 1988;

30) Manifattura Sebina S.p.a., con sede e stabilimento di Sarnico (Brescia), dal luglio 1988;

31) Maru S.n.c., con sede in Milano, dal 12 marzo 1987;

32) Michele Biraghi & C. S.r.l., con sede e stabilimento di Portici (Napoli), dal novembre 1987;

33) Mobilindustria Pizzi Mauro S.r.l., con sede e stabilimento di Quarona Sesia (Vercelli), dal gennaio 1988;

34) Moifast S.r.l., con sede e stabilimento di Villa Rendena (Trento), dal 4 luglio 1988;

35) Mondialsuole S.r.l., con sede e stabilimento di Casalnuovo (Napoli), dal 1° giugno 1987;

36) Navalprotector S.r.l., con sede in La Spezia, dal 28 dicembre 1987;

37) Nevano S.p.a., con sede e stabilimento di Arzano (Napoli), dal 21 marzo 1989;

38) Nuova N.P.B. S.r.l., con sede e stabilimento di Casale Corte Cerro (Novara), dal 22 agosto 1988;

39) Nuova Valserchio S.p.a., con sede e stabilimento di Castelnuovo Garfagnana (Lucca), dal 21 marzo 1989;

40) Officina metalmeccanica Moise S.n.c., con sede e stabilimento di Domodossola (Novara), dal giugno 1988;

41) Officine meccaniche Borgo Fornari S.a.s., con sede e stabilimento di Ronco Scrivia (Genova), dal 28 marzo 1988;

42) Paica S.p.a., con sede in Roma e stabilimento di Cremona, dal maggio 1988;

43) Plastisud S.a.s., con sede e stabilimento di Fuscaldo (Cosenza), dal 21 marzo 1989;

44) Poltrona Pizzetti S.p.a., con sede e stabilimento di Roma, dal 21 marzo 1989 in poi;

45) Pro. Di.M.Art. S.r.l., con sede e stabilimento di Corchiano (Viterbo), dal 30 maggio 1988;

46) Pulitori e affini S.p.a., con sede e unità di Brescia, dal 1° maggio 1988;

47) Quadrifoglio S.r.l., con sede in Poggibonsi (Siena), dal 31 dicembre 1987;

48) Romanguanti di Ugo Romano e Figli S.r.l., con sede e stabilimento di Scafati (Salerno), dal 21 marzo 1989;

49) Saimi - Società antica italiana materiale isolante S.r.l., con sede in Genova, dal 15 febbraio 1988;

50) Saldotecnica S.p.a., con sede in Siracusa e stabilimento di Catania, dal 1° settembre 1987;

51) Salumificio Telesino S.p.a., con sede e stabilimento di S. Salvatore Telesino (Benevento), dal 21 marzo 1989;

52) Scudo costruzioni S.r.l., con sede in Villa Literno (Caserta), dall'8 marzo 1988;

53) Se. Ba. S.r.l., con sede in Torino ed unità di Marcianise (Caserta), dal 29 febbraio 1988;

54) Siciltubi S.r.l. ora Mecmont S.r.l., con sede in Siracusa e stabilimento di Priolò (Siracusa), dal dicembre 1987;

55) Simes S.p.a., con sede in Ancona, dal 29 gennaio 1988;

56) S.V.A.R. S.p.a., con sede e stabilimento di Latina, dal 18 gennaio 1988;

57) Tai Milano S.p.a., con sede in Milano e stabilimento di Gela (Caltanissetta), dal 18 febbraio 1985 al 10 marzo 1986;

58) Tracanzan Alfa S.p.a., con sede in Novara e stabilimento di Armeno (Novara), dall'agosto 1988;

59) Valdevit Giovanni e Verganti ing. Giancarlo, con sede e stabilimento di Modena, dal 21 marzo 1989;

60) Valley S.p.a., con sede e stabilimento di Pozzolo Formigaro (Alessandria), dal 6 giugno 1988;

61) Vinum S.p.a., con sede in Palermo ed unità di Marsala (Trapani), Bologna e Castelbolognese (Ravenna), dall'aprile 1988;

62) Zincomet S.p.a., con sede e stabilimento di Bari, dal 1° gennaio 1988.

89A4734

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativo al mese di settembre 1989, che si pubblica ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392, sulla disciplina delle locazioni di immobili urbani.

1) Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1979 è risultato pari a 114.7 (centoquattordicivirgolasette).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1980 è risultato pari a 138,4 (centotrentottovirgolaquattro).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1981 è risultato pari a 166.9 (centosessantaseivirgolanove).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1982 è risultato pari a 192.3 (centonovantaduevirgolatre).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1983 è risultato pari a 222.9 (duecentoventiduevirgolanove).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1984 è risultato pari a 247.8 (duecentoquarantasettevirgolaotto).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1985 è risultato pari a 269.4 (duecentosessantanovevirgolaquattro).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1986 è risultato pari a 286.3 (duecentoottantaseivirgolatre).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1987 è risultato pari a 298.1 (duecentonovantottovirgolauno).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1988 è risultato pari a 312.7 (trecentododicivirgolasette).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1989 è risultato pari a 334.5 (trecentotrentaquattrovirgolacinque).

Ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1984, n. 377, per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, l'aggiornamento del canone di locazione di cui all'art. 24 della legge n. 392/78, relativo al 1984, non si applica; pertanto, la variazione percentuale dell'indice dal giugno 1978 al giugno 1989, agli effetti predetti, risulta pari a più 200.9.

2) La variazione percentuale dell'indice del mese di settembre 1989 rispetto a settembre 1988 risulta pari a più 6.6 (seivirgolasei).

3) La variazione percentuale dell'indice del mese di settembre 1989 rispetto a settembre 1987 risulta pari a più 11.8 (undicivirgolaotto).

89A4766

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... **L. 265.000**
- semestrale .... **L. 145.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... **L. 40.000**
- semestrale .... **L. 25.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... **L. 150.000**
- semestrale .... **L. 85.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... **L. 40.000**
- semestrale .... **L. 25.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... **L. 150.000**
- semestrale .... **L. 85.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i *fascicoli delle quattro serie speciali*:
- annuale .... **L. 500.000**
- semestrale .... **L. 270.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1989.

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale .... **L. 1.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»* .... **L. 2.400**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.000**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.000**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale .... **L. 80.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.000**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale .... **L. 50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo .... **L. 5.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

	Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio settimanale N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale .... **L. 200.000**
Abbonamento semestrale .... **L. 120.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.000**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:
- abbonamenti .... ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni .... ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni .... ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — *Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.*